

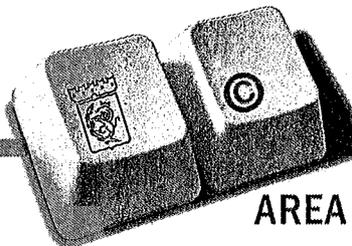


RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.67

10 DICEMBRE 2018



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

SOLIDARIETÀ

ANDRIA, INIZIATIVA DI MIGRANTESLIBERI

CENA MULTIETNICA

L'iniziativa si terrà presso «La Terànga». In primo piano uguaglianza, solidarietà, cibo buono, pulito e giusto per tutti

La mensa della carità diventa ristorante sociale

MARILENA PASTORE

ANDRIA. Un prestigioso passo in avanti che suggella la bontà del progetto. La "Terànga" da mensa della carità si trasforma in "Ristorante Sociale". L'esperienza, nata a gennaio 2017 nella casa di accoglienza "S. Maria Goretti" della diocesi di Andria con la collaborazione della comunità "Migrantesliberi", ha come obiettivo l'integrazione "a tavola": per questo ha proposto ricette intercontinentali preparate, curate e servite dai migranti e dai volontari.

«Per l'ultimo evento dell'anno 2018, l'associazione "Migrantesliberi" apre le porte di Casa Accoglienza alla nostra Condotta Slow Food "Castel del Monte" per offrirci una cena multi-etnica nel ristorante sociale "La Terànga" e per parlare di uguaglianza, solidarietà e di cibo buono pulito e giusto per tutti - commenta il fiduciario della condotta, Vincenzo Milano - La diversità dei piatti, le materie prime utilizzate, il modo di preparare, di servire e di consumare un cibo ci permettono infatti di avvicinarsi alla cultura, alle usanze, alla

storia di chi li ha preparati ed offrire un'esperienza umana e gastronomica che non si limiti a proporre le cucine esotiche più note, ma ci faccia scoprire anche piatti di luoghi meno conosciuti o che si sentono nominare per i motivi più vari, ma di cui non si conoscono davvero gli abitanti e il loro modo di vivere». Il prossimo appuntamento è per venerdì 14 dicembre 2018, alle ore 20.30 in via Quarti, in casa accoglienza "Santa Maria Goretti". La prenotazione è obbligatoria. Per via dei posti limitati. Il contributo è libero.

Andria, ponte bailey chiuso per manutenzione

ANDRIA. L'Ufficio Stampa della Città di Andria informa la cittadinanza che sull'Albo Pretorio - Ordinanza Dirigenziale, si può visionare l'ordinanza n.559 del 06/12/2018 del Settore Lavori Pubblici-Manutenzioni-Ambiente e Mobilità-Patrimonio-Reti Infrastrutture Pubbliche, relativa all'esecuzione dei lavori di serraggio bulloni del ponte bailey, e quindi viene istituita su Via Carmine, da domani, 10 dicembre, sino al prossimo venerdì 14 dicembre 2018, dalle ore 7.00 alle ore 15.00, la chiusura al traffico veicolare, eccetto per i mezzi della Società Andria-Multiservice S.p.A..

Andria Una borsa di studio per ricordare Giuseppe Marano

Sarà conferita il prossimo venerdì 14 dicembre l'annuale assegnazione della borsa di studio, alla memoria di Giuseppe Marano, medico, politico e sindaco di Andria del secondo dopoguerra. La cerimonia commemorativa avrà luogo nella scuola secondaria di I grado "Pasquale Cafaro", con inizio alle ore 18.

L'accoutamento di quest'anno è curato dalla Fondazione "Porta Sant'Andrea", dall'Unione Giuristi Cattolici Italiani, sezione di Trani. "Renato Dell'Andro", dall'Ordine degli Avvocati di Trani, dalla Camera Penale di Trani "Giustina Rocca", dalla Asl/Bt e dall'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia Bat.

In programma durante la serata anche la lectio magistralis "La responsabilità penale in ambito sanitario: attualità e profili storici-evolutivi" con il dott. Giacomo Fumu, presidente della IV sezione penale della Corte di Cassazione.

Introdurranno il dott. Sabino Figliolia, presidente della Fondazione Porta Sant'Andrea ed il dott. Salvatore Paracampo, presidente onorario Corte di Appello Bari.

Modererà i lavori della serata l'avv. Giuseppe Losappio, professore di diritto penale presso l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro".

L'evento swl prossimo 14 dicembre è accreditato dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Trani: tre i crediti formativi in materia penale e procedura penale.

[m.pas.]



ANDRIA PRONTO IL CALENDARIO DEGLI APPUNTAMENTI

La festa di Santa Lucia tra fede e folklore ecco tutte le iniziative

ANDRIA. Si rinnova il 13 dicembre la memoria di Santa Lucia.

Pronto il calendario degli appuntamenti religiosi nella Chiesa di Santa Lucia ad Andria: mercoledì 12 Dicembre dalle ore 18 la chiesa è aperta per la preghiera personale; giovedì 13 Dicembre si celebra la festa liturgica di S. Lucia con le sante messe alle ore 06:00; 10:00; 12:00; 17:00; 19:00; 21:00. Alle ore 8 la S. Messa è presieduta dal vescovo di Andria, mons. Luigi Mansi; alle ore 18 invece la Processione. Venerdì 14 Dicembre si celebra la Giornata di Ringraziamento, con la Santa messa alle ore 19. Il calendario è accompagnato da una riflessione da parte del rettore della chiesa di Santa Lucia, don Geremia Aciri: «La ricorrenza liturgica di santa Lucia cade durante il periodo di Avvento. E l'Avvento racconta un duplice movimento convergente: da una parte c'è il bisogno e il desiderio dell'uomo, che si fa invocazione e attesa, anelito e ricerca; dall'altra c'è il continuo farsi vicino di Dio, fino a raggiungere quel bisogno e colmare quel desiderio. Prossimità, essenzialità e disponibilità sono gli atteggiamenti che ritma-

no l'attesa, perché l'oggi, il presente di ogni uomo e donna, di ogni luogo e cultura, e il futuro dell'umanità restino gravidi di speranza tra le innumerevoli contraddizioni della storia. Umanità e universalità sono i valori che segnano il compimento, perché la ritrovata relazione con l'altro, riconosciuto fratello e sorella, ci aiuti a 'scendere dagli scanni, dai piedistalli, dalle cattedre...' e andare incontro a ogni uomo: superare la cultura dell'eliminazione, dell'esclusione, del residuo e del momentaneo e offrire loro il pane della vita, della considerazione, della condivisione e del rispetto della dignità dovuta ad ogni persona.

Così come sottolinea il Vescovo di Andria, Mons. Luigi Mansi, nella lettera Pastorale: Date loro voi stessi da mangiare: «...Nelle situazioni problematiche di bisogni e necessità di fratelli più sfortunati di noi che incontriamo, quando ci giungono richieste di aiuto e di condivisione, a che cosa siamo subito più sensibili?». Don Geremia Aciri ricorda, infine, che nell'occasione della festa nessuno è stato autorizzato a raccogliere offerte.

[m.pas.]

ANDRIA GIOVANNI CASAMASSIMA E FRANCESCA MANSI, MARITO E MOGLIE, PARTECIPANO AL «PREMIO INTERNAZIONALE DI ARTE CONTEMPORANEA» Coniugi artisti andriesi espongono ad «Arte Salerno 2018»



● **ANDRIA.** Saranno in mostra a Salerno fino a oggi, domenica 9 dicembre, le opere create a quattro mani dai due artisti andriesi Giovanni Casamassima e Francesca Mansi, marito e moglie. Dal primo dicembre, infatti, partecipano alla rassegna artistica "Arte Salerno 2018 - Premio internazionale di Arte Contemporanea", organizzata dall'associazione culturale "Artetra" presieduta da Veronica Nicoli, in collaborazione con la galleria "Prince Art Gallery" di Salerno che vedrà la partecipazione di artisti provenienti da tutto il mondo. Un evento che gode del patrocinio del comune di Salerno, della regione Campania, del Comune di Atrani, del Ministero dei Beni

Culturali Armeno e State Academy of Fine Arts of Armenia.

È un percorso espositivo, in concomitanza con "Luci d'artista", ospitato in due location di pregio della città di Salerno: Palazzo Fruscione e la chiesa della Santissima Addolorata, nel cuore del centro storico di Salerno. Il tema della terza edizione di "Arte Salerno 2018" è la metamorfosi, caro ad Escher, che amò tanto l'Italia e la Costiera amalfitana in particolare, tanto da inserire in "Metamorphosis", uno dei suoi capolavori più conosciuti ed apprezzati, l'immagine del Duomo di Atrani, unica figura reale incastonata in una sequenza geometrica. Le mostre saranno visitabili fino a domenica 9 dicembre. "Arte Salerno 2018" si concluderà, poi, con la cerimonia di premiazione nel corso dello spettacolo di chiusura

che si terrà presso il Teatro Augusteo. I vincitori dei premi saranno designati da una giuria internazionale composta da: Armando Principe (presidente Prince Group Foundation); Veronica Nicoli (curatrice ed organizzatrice di eventi); Luca Cantore D'Amore (critico d'arte); Jean Blanchaert (gallerista e critico d'arte); Rosario Sprovieri (curatore e direttore Mibact); Vart Mesrobian (artista e docente a Yerevan in Armenia); Roger De Tanios (Global Artist in Libano); Bruno Perpetuo (Art director of ArtYou-Ready Niteroi in Brasile); Gonzalo Madeira (Direttore artistico dell'Atelier Natália Gromicho a Lisbona); Giovanni Sciola (direttore dell'Istituto di Cultura Italiano a Praga); Marco Brunella (Coordinatore del progetto "Italian Art Tour Abu Dhabi - Emirati Arabi").

[m.pas.]

ANDRIA DOMANI, LUNEDÌ 10 DICEMBRE, LA GIORNATA MONDIALE DEI DIRITTI UMANI

Salvaguardare i diritti dell'uomo il Punto pace di Pax Christi invita la cittadinanza alla riflessione

● **ANDRIA.** Ricorre il 10 dicembre la giornata mondiale dei diritti umani. Per essa, il Punto pace di Pax Christi di Andria offre una riflessione che parte dall'importanza della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo ma arriva a manifestare preoccupazione per la salvaguardia dei diritti della persona nel nostro Paese.

«Molti sono gli accadimenti in Italia che ci mettono in allarme - scrive Vincenzo Caricati, referente Pax Christi di Andria - La mancanza di lavoro, la crescita del numero dei poveri, la violenza sulle donne, la fuga dei cervelli e dei giovani all'estero, l'uso facile delle armi, la loro produzione e commercializzazione nelle aree di conflitti nel mondo, l'inquinamento del territorio e il dissesto idrogeologico della penisola sono le manifestazioni più evidenti ed allarmanti del grado di tutela dei diritti in Italia. Si aggiunge la violazione più insopportabile, perché subdola e ovattata dal perbenismo e dall'ipocrisia e presentata come ricerca della sicurezza dei cittadini italiani: quella contro le persone più deboli, indifese, bisognose di aiuto, da uomo a uomo, nello specifico i migranti. Da tem-

po si è scatenata una persecuzione contro di loro, i "diversi" da noi, chiamati con appellativi sempre più sprezzanti, carichi di odio, generatori di ostilità e rifiuto, e, fatto ancora più insopportabile, presentata con il Vangelo e la corona del rosario in mano.

A tale riguardo - ricorda il prof. Caricati - Alex Zanotelli ha scritto: "Non si può essere discepoli di Gesù e di chi semina odio. O l'uno o l'altro". Questo clima, artatamente alimentato per mera speculazione politico-elettorale, ha toccato giorni orsoni il punto più alto nell'approvazione in Parlamento del decreto-legge sulla sicu-

rezza, noto come decreto Salvini. Si calcano la percezione e l'impressione, si indulge alla infantile "paura dell'uomo nero", per solleticare gli istinti reattivi e viscerali degli ingenui e degli sprovveduti, privi di spirito critico e di capacità di discernimento. Le violazioni dei diritti nel testo sono tante: dall'art. 10 della Costituzione, che garantisce l'accoglienza di quanti fuggono da paesi in cui i diritti umani sono conculcati. Il decreto Salvini demolisce quanto era stato costruito in passato in materia di accoglienza dei richiedenti asilo, così come

**PAX
CHRISTI
Ricorre il
10
dicembre la
giornata
mondiale
dei diritti
umani**



demolisce un diritto fondamentale sul piano umanitario: quello della salute. Prima della sua approvazione e della conseguente promulgazione i richiedenti asilo erano iscritti nel Servizio sanitario nazionale. Ora potranno accedere soltanto coloro che hanno ricevuto il permesso di soggiorno, come rifugiati e i titolari di permessi speciali. Infine, in materia di giustizia il nostro ordinamento tutela gli imputati fino alla sentenza definitiva, dopo tre gradi di giudizio. Non così per i migranti, che evidentemente sono considerati meno uomini; per loro basta solo un grado di giudizio; poi, se ritenuto colpevole, o va in galera o viene respinto nel paese di origine. Ciliegina sulla torta: l'introduzione, per ora sperimentale, della pistola TASER in dotazione alle forze dell'ordine, anche a quelle locali. È un'arma che non uccide, ma paralizza temporaneamente il malcapitato».

[m.pas.]

IL TASER
«E' un'arma che non
uccide, ma paralizza
temporaneamente»

SICUREZZA NEI LOCALI
DORIS LA TRAGEDIA DI CORINALDO

«Noi gestori siamo lì, nei locali, ogni sera, assieme ai giovani, ai nostri figli, sforzandoci affinché si divertano senza rischiare»

«Cercate di aiutarci a tenere lontano chi attenta alla incolumità di chi frequenta le nostre imprese»

«Fuori chi mette in pericolo la vita dei nostri giovani»

L'andriese Nicola Pertuso del Sindacato Imprenditori Locali da Ballo lancia un grido d'allarme e un appello anche nel Nord Barese



L'APPELLO
Nicola Pertuso, presidente regionale del Silb chiede la collaborazione di tutti per evitare che si metta in pericolo la sicurezza dei giovani nei locali

LUCIA DE MARI

«Noi gestori siamo lì, nei locali, ogni sera, assieme ai giovani, ai nostri figli, sforzandoci affinché si possano divertire in sicurezza. Cercate di aiutarci a tenere fuori coloro che vogliono mettere in pericolo la vita dei nostri giovani e delle nostre imprese»: Nicola Pertuso, presidente regionale Silb Commercio (Sindacato Imprenditori Locali da Ballo), lancia un grido d'allarme e chiede maggiore collaborazione. A tutti, istituzioni in primis. E spiega il perché.

Profondamente scosso per la tragedia di Corinaldo, «da padre di tre figli adolescenti, sono vicinissimo alle famiglie delle vittime. Apprendendo del gravissimo incidente, ho ripercorso tanti anni della mia attività nelle discoteche che ho gestito e che gestisco nel nord barese, ma anche nella veste di dirigente di categoria, per l'attività fatta con istituzioni e uffici nel tutelare e difendere le nostre attività ma, anche per renderle più sicure, sia nelle strutture che nel funzionamento».

Pertuso mette subito le cose in chiaro: «La situazione delle discoteche della Puglia è la stessa che viene rappresentata a livello nazionale, quindi parliamo della stessa roba. E per questo voglio prima fare una disamina di ciò che è accaduto e poi di ciò che si deve migliorare, affinché quello che è successo non succeda mai più».

Secondo Pertuso «sono stati fatti entrare nel locale molti più ragazzi di quanti ne sarebbero dovuti entrare, superando di molto la capienza autorizzata dalla Commissione di Vigilanza sui locali di pubblico spettacolo. In mezzo a migliaia di ragazzi desiderosi di divertirsi ce n'è stato almeno uno che, consapevole che il locale era sovraffollato, ha spruzzato del gas urticante al peperoncino che ha innescato il panico e la fuga in massa di coloro che erano nel locale attraverso le porte di sicurezza. La spinta della massa delle persone in fuga ha fatto rompere una ringhiera metallica all'ester-

no del locale a protezione di un dislivello del suolo ed ha causato la caduta, la morte e il ferimento di tanti giovani».

SICUREZZA E CONTROLLO - Dunque «la prima questione è quella legata alla sicurezza delle strutture. Il locale era sovraffollato e quindi le dotazioni di sicurezza erano progettate ed autorizzate per accogliere meno persone, la ringhiera forse non era solida sufficientemente, ha ceduto ed è avvenuta la tragedia. La responsabilità è del gestore del locale, che non si è attenuto alla capienza massima e non si è assicurato che la ringhiera fosse nelle condizioni per contenere la spinta della gente in fuga».

La seconda questione «non meno grave, è quella di chi ha spruzzato il gas urticante al peperoncino. All'ingresso dei locali da ballo non è consentito al personale di fare perquisizioni, è solo consentito alle forze dell'ordine.

Non esiste una legge che consenta ai gestori dei locali di effettuare perquisizioni per poter bloccare all'ingresso persone che hanno armi o bombolette. Nemmeno è possibile chiedere un documento

LA STORIA - «Vi racconto una storia - dice Pertuso - delle tante che mi sono successe, per spiegarvi meglio come siamo messi: un paio di anni fa davanti alla Lampara di Trani si è presentato un albanese armato, che ha minacciato il personale all'ingresso ed ha provato ad entrare nel locale, affollato quella sera da ragazzi. Le telecamere hanno ripreso tutte le scene l'ingresso del locale, e allertati da me Carabinieri e Polizia sono intervenuti rapidamente: alla vista delle auto l'albanese è scappato. Riconosciuto attraverso le immagini delle telecamere e la collaborazione della security del locale l'uomo è stato riconosciuto ed identificato. Fermato è stato portato in caserma e dopo

poche ore il magistrato lo ha lasciato andare perché non era stato colto in flagranza di reato! Libero di rifare quello che aveva appena fatto, tanto che è stato arrestato qualche giorno dopo a Corato perché sempre armato aveva fatto un'altra rapina. Siamo lasciati soli, la giustizia non funziona e siamo alla mercé dei delinquenti! Questo e peggio succede con chiunque delinque in prossimità o all'interno dei nostri locali e se denunciato troppe volte, ci ritroviamo sanzionati con un art. 100 del Tulpis ovvero il sequestro del locale per almeno un mese. Siamo lasciati soli a gestire luoghi di aggregazione giovanile, con tanti ragazzi desiderosi di stare insieme e divertirsi, senza strumenti per contrastare pochi scellerati che quel divertimento lo vogliono trasformare in incubo».

L'APPELLO - «Abbiamo sempre provato in Puglia, a chiedere di essere maggiormente collaborati dalle forze dell'ordine nel contrasto alla criminalità e alle persone avvezze a creare problemi di ordine pubblico (vedi questo) e alla lotta all'abusivismo, ma abbiamo spesso trovato diffidenza e burocrazia. E' necessario avviare una nuova stagione di collaborazione tra i gestori e le forze dell'ordine. Non si può consentire a una persona di mettere a repentaglio la vita di migliaia di giovani desiderosi semplicemente di divertirsi in maniera sana. Sto riscontrando tante difficoltà ad avere una interlocuzione proficua e fattiva con alcuni Prefetti e con i loro collaboratori, nella introduzione di un protocollo d'intesa tra i gestori dei locali da ballo e le forze dell'ordine, voluto dal Ministero degli Interni, che introduce la «sicurezza integrata» per rendere più sicuri i locali ed ad avere più collaborazione tra gli stessi».

Andria Torneo di burraco a cura del Rotaract

ANDRIA. Giochi di carte, socializzazione e beneficenza: tre ingredienti classici per un Natale da ricordare. Ci hanno pensato i soci del Rotaract Club «Andria Castel del Monte» ad organizzare un torneo di burraco, il noto gioco in grado di catturare la passione di giovani ed adulti, basato sulla fortuna ma anche su calcoli matematici e memoria. L'iniziativa, prevista domenica 16 dicembre alle 16.30 nei locali di «Genius Loci» (via Cavallotti di Andria), rinnova l'operato del club sul territorio con iniziative con fini puramente benefici e culturali. Il cui ricavato del torneo verrà utilizzato per comprare una biblioteca per bambini, che verrà collocata in una scuola primaria. Il contributo di partecipazione, infatti, servirà a raccogliere i fondi per il progetto rivolti ai più piccoli.

[aldo losito]

ANDRIA IL SECOLO DI VITA DEL SODALIZIO RELIGIOSO, SOCIALE E CULTURALE

La festa dei cento anni dell'associazione «Madonna dei miracoli»

La fondarono i reduci andriesi della Grande Guerra

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Un sodalizio messo su da alcuni reduci andriesi della prima guerra mondiale: rientrati dalla Grande Guerra si erano recati nel Santuario della Madonna dei Miracoli per rendere grazie alla Vergine per essere tornati sani e salvi. È il primo seme gettato per la nascita dell'associazione "Madonna dei Miracoli" che festeggia in questo scorcio di anno il suo primo centesimo compleanno. Il sodalizio religioso, sociale e culturale ha attraversato un intero secolo e continua ad essere vivo e presente in città, raccogliendo attorno alla devozione alla Madonna dei Miracoli, devozione tutta andriese, centinaia di persone: al momento gli associati sono 105. Nella solennità della Immacolata Concezione, l'associazione ha festeggiato il suo speciale compleanno: la celebrazione nella Basilica del Santuario ed

un momento conviviale con tutti i soci ed i simpatizzanti. Un momento di festa ma anche di rinnovo dell'adesione all'associazione ed anche occasione per raccogliere fondi per un viaggio di speranza di una cura possibile per una giovane andriese colpita da un brutto male. «Questo momento di convivialità serve a rafforzare il senso di appartenenza alla nostra associazione, sorgente di comunione e di corresponsabilità - ha commentato il presidente onorario dell'associazione Savério Zagaria - L'Associazione vivrà se ognuno di noi la vive, la cura, la custodisce in tutti i suoi momenti. L'associazione non è proprietà di nessuno ma è di tutti: è madre da ringraziare e figlia da custodire». Per il presidente dell'associazione, Giuseppe Confalone è «un traguardo molto importante perché nell'avvicinarsi dei tempi, delle circostanze degli uomini è rimasta sempre fedele al suo impegno di

coltivare la devozione alla Madonna e di operare per lo sviluppo culturale e religioso del santuario. L'anniversario che celebriamo è ricco di grata memoria a Dio, alla Madonna e a quanti hanno operato per il bene dell'associazione. Non ci resta che prendere il testimone della viva tradizione e trasmetterlo alle future generazioni perché continuino nel tempo ad amare la Madonna e ad essere come Lei discepoli di Cristo». Per celebrare questo centenario l'associazione ha messo su un cartellone pieno di iniziative partite dallo scorso mese di ottobre; prossimo appuntamento sabato 22 dicembre ore 20 con il Concerto di Natale a cura del Coro Ensemble vocale e strumentale "Apulia Cantat", M° Antonio Alessandro Fortunato. Domenica 23 dicembre ore 11 la solenne celebrazione presieduta dal vescovo mons. Luigi Mansi, a conclusione delle celebrazioni centenarie.



ANDRIA
La festa dei Cento anni dell'associazione «Madonna dei miracoli»

Andria È in distribuzione il periodico «Insieme»

■ **ANDRIA.** E' disponibile presso le parrocchie e le librerie di Andria, Canosa e Minervino il nuovo numero del periodico diocesano "Insieme". Buona parte del giornale è dedicata al convegno diocesano vissuto recentemente sul tema "Chiesa e giovani". «Il periodico riporta uno stralcio dell'intervento del relatore, don Rossano Sala, le riflessioni post-convegno del Vescovo mons. Luigi Mansi e gli echi da parte dei giovani che vi hanno partecipato - riferisce il caporedattore don Gianni Massaro - Mons. Mansi si sofferma anche, in un altro articolo, ad indicare preziosi suggerimenti per porre un freno al progressivo svuotamento di senso che il consumismo sta operando ai danni del Natale. Gli uffici pastorali presentano, invece, il resoconto di iniziative vissute nel mese di novembre e che hanno visto grande partecipazione: inaugurazione dell'ambulatorio solidale, incontri di formazione sulla catechesi inclusiva e sull'accompagnamento spirituale nonché iniziative a tutela del territorio. In questo numero del mensile ritroviamo anche le finalità della colletta dell'Avvento di fraternità e le indicazioni relative alla festa diocesana dei 110 anni dell'Azione Cattolica che si terrà il prossimo 29 dicembre. Non mancano gli articoli di attualità e in particolare all'impegno politico».

[m.pas.]

CALCIOSERIE D A CONDIZIONARE IL MATCH DELLA FIDELIS ANCHE LE TANTE OCCASIONI DA GOL MANCATE

«L'Andria non brilla ma con il Nola meritava la vittoria»

Mister Potenza non digerisce il pareggio e pensa già alla sfida di mercoledì con la Sarnese



PARREGGIO
 MARCO
 Bartoletti in
 azione per
 l'Andria
 (foto Cavaresi)

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Tanta la rabbia a fine partita da parte del tecnico dell'Andria, Alessandro Potenza. Il pareggio interno senza reti contro il Nola non lo ha soddisfatto, anche se allunga la serie positiva che dura da undici turni. «Non è stata una buona prova ma nonostante tutto meritavamo la vittoria - dice il trainer azzurro -. Se batti 20 calci da fermo, per la legge dei

numeri una volta la porta va centrata, per non parlare dell'occasione di Ayina mancata in maniera clamorosa. La partita l'abbiamo fatta noi, ma non siamo riusciti a sbloccarla. Nel primo tempo, siamo stati molto lenti e lo abbiamo letteralmente buttato via, come se non l'avessimo giocato. Giusto qualche spunto di Adamo e Bozic, ma non abbiamo avuto la giusta brillantezza mentale. Fisicamente, invece, i ragazzi c'erano e nella ripresa hanno messo in

campo maggiore determinazione e più dinamismo».

Tanti ancora gli errori sotto porta. «Mi prendo le responsabilità di questo aspetto - aggiunge Potenza -. Ma devo lavorare di più sotto porta, perché bisogna far gol. Se avessimo sbloccato la partita, il Nola avrebbe concesso più spazio e la partita sarebbe cambiata a nostro favore».

Non c'è tempo per rammaricarsi, perché

mercoledì c'è il turno infrasettimanale. Nuovo appuntamento interno per l'Andria che ospita la Sarnese. «Mercoledì di nuovo in campo ed è meglio così - conclude l'allenatore andriese -. Bisogna tornare umili. Dopo undici risultati utili non ci dobbiamo accontentare. Non è tempo per piangerci addosso dopo questo pari e bisogna subito riscattarsi e alzare l'asticella. Magari in attesa di qualche nuovo arrivo dal mercato».

| X | NORDBARESE SPORT

LA GAZZETTA DELMEZZOGIORNO
 Lunedì 10 dicembre 2019

CICLISMO VITTORIA A TRINITAPOLI E PRIMO POSTO FINALE AL CHALLENGE DELL'AMICIZIA

Andriabike regina tra i giovani



PRIMI L'Andriabike

● **ANDRIA.** "Regina" del ciclismo giovanile autunnale. È l'etichetta che l'Andriabike si è guadagnata durante il "Challenge dell'Amicizia", il circuito di short track che si è concluso con l'ultima tappa di San Ferdinando.

Nella classifica finale, la società del presidente Luigi Tortora ha vinto con i giovanissimi la graduatoria a squadre, ottenendo il miglior punteggio in tutte le sei prove, e portato a livello individuale sul gradino più alto Alessandro Lamesta (G3), Silvia Leonetti (G3 femminile), Gianluca Lapi (G4) ed Antonio Regano (G6). Nell'ultima tappa, gli andriesi hanno collezionato i seguenti risultati: primi Alessandro Lamesta (G3), Silvia Leonetti (G3 femminile), Giuseppe Fornelli (G4) e Antonio Regano (G6), secondo Gianluca Lapi (G4), terzi Ni-

cola De Nigris (G2), Raffaele Cascione (G4), Luca Alicino (G5) e Giovanni Chiapperini (G6), quarti Marco Sinisi (G2) e Lazzaro Pomo (G3), ottavi Paolo Di Lauro (G3) ed Eligio Porcelli (G4), nono Riccardo De Lucia (G6) ed undicesimo Gabriele Di Gregorio (G3). Prosegue, inoltre, l'attività nel ciclo-cross di esordienti e allievi, in vista dell'appuntamento con i campionati italiani del prossimo mese all'Idroscalo di Milano.

L'Andriabike ha preso parte, a Gallipoli, alla quinta tappa del Giro d'Italia di ciclo-cross. Il migliore è stato il campione tricolore in carica, Anthony Montrone, quarto classificato tra gli esordienti. Bene anche Simone Massaro (4°, G6), Carlo Pistillo (12°, esordienti), Giuseppe Alessandro (13°, esordienti) ed Alessandro Loseto (22°, allievi). [m.bor.]

TROPPI ERRORI

L'atteggiamento remissivo della squadra campana ha reso difficile la vita alla squadra di Potenza, imbattuta da 11 turni

DIESEL BIANCAZZURRO

Nella seconda parte di gara la Fidelis cambia passo e imprime alla partita un ritmo diverso. Ma quanta imprecisione in attacco

Andria, un punto e rimpianti la striscia positiva si allunga

Ayina sbaglia nel finale l'occasione più clamorosa contro il Nola

OCCASIONE FALLITA
Ayina ha sbagliato la più ghiotta delle occasioni da rete per l'Andria
(foto Calvaresi)



ANDRIA 0
NOLA 0

ANDRIA (3-5-2)

Zinfillino, De Filippo, Piperis, Forte (40'st Paparusso), Cristaldi, Petrucelli (8'st Manno), Bortoletti, Gregoric, Bozic (8'st Ayina), Cipolletta, Adamo. A disp: Addario, Porcaro, Dinielli, Strippoli, Losito, Call. All. Potenza

NOLA (4-4-2)

Gragnaniello, Lippiello (28'st Paradi-sone), Anzalone, Colarusso, Madonna, D'Anna, Troianiello (41'st Napolitan), Del Prete, Esposito, Colonna (14'st Tagliamonte), Stoia (18'st Gaetano). A disp: Capasso, Varriale, Sare, Del Prete II, All. De Sarno

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** L'undicesimo risultato utile consecutivo non regala la vittoria all'Andria. Questa volta la Fidelis è costretta al pareggio interno da un Nola ordinato ma fin troppo remissivo. Gli azzurri pagano ancora i troppi errori sotto porta ed un primo tempo sotto tono.

Mister Potenza deve rinunciare all'infortunato Iannini e allo squalificato Zingaro, con Paparusso ancora a mezzo servizio e Bozic in campo dopo un mese di stop. Il tecnico andriese conferma il 3-5-2 delle ultime domeniche, con Adamo sulla corsia destra e De Filippo su quella sinistra del centrocampo. Il Nola di mister De Sarno risponde con un 4-4-2 molto abbottonato e con D'Anna, Troianiello e Gragnaniello gli uomini di grande esperienza.

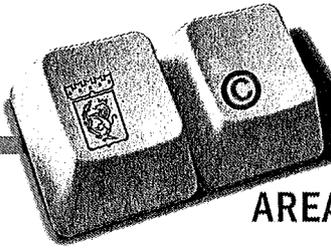
Partenza a rilento tra le due contendenti e la partita non decolla. Ritmi compassati e centrocampo ingolfato, con nessuna emozione nei primi 20 minuti. Bisogna aspettare i piazzati dell'Andria per annotare sul taccuino le prime conclusioni in porta. Da una punizione sulla trequarti, Bortoletti si ritrova la possibilità di battere in porta di testa da posizione ravvicinata, ma Gragnaniello devia in angolo la traiettoria centrale. Ancora di testa, e questa

volta Cipolletta non inquadra lo specchio, sempre da posizione ravvicinata su azione nata da calcio d'angolo. Il doppio pericolo corso scuote il Nola, che si affaccia dalle parti di Zinfillino sfiorando anche l'inatteso vantaggio con Esposito in tre occasioni. Nella prima, il suo rasoterra è bloccato dal portiere andriese, nella seconda (dopo una mischia in area andriese) l'attaccante campano scheggia la traversa a porta sguarnita. Prima dello scadere, infine, sempre Esposito colpisce al volo dopo una indecisione della difesa di casa, con palla di poco a lato.

L'intervallo dà la carica ai padroni di casa, che ci mettono più determinazione ma poca precisione nelle occasioni costruite. Cristaldi ci prova subito con un velenoso diagonale, che sfiora il palo lontano. Qualche minuto dopo, arriva il diagonale di Adamo, con il portiere campano che si rifugia in angolo. La manovra degli azzurri non è fluida come al solito e ci si affida ancora ai piazzati. Da uno degli 11 angoli complessivi, sventa la testa di Piperis per Forte, che in scivolata manda a lato. Il Nola soffre la pressione dell'Andria, ma si difende con ordine. E quando capita nel finale l'occasione più ghiotta del match, ci pensa Ayina a fallirla clamorosamente, alzando la traiettoria a pochi metri dalla linea di porta.

Arbitro: Campagnolo di Bassano del Grappa

Note: Ammoniti Cipolletta, Lippiello, Anzalone e Colarusso. Angoli 11 a 3 per l'Andria. Spettatori 1300 circa. Recupero 3'^{pt} e 4'st



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

TRANI

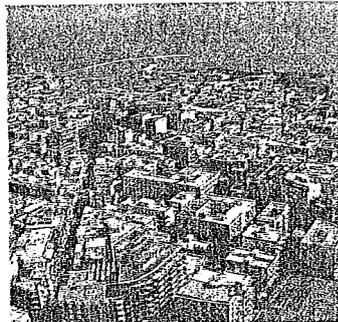
IL NUOVO ASSETTO DELLA CITTÀ

LA PIANIFICAZIONE

L'atto dovrà essere coordinato rispetto a tutta una serie di adempimenti di natura urbanistica

Piano urbanistico generale al via l'iter per la variante

Deliberato un atto di indirizzo della Giunta in riferimento a una serie di problemi sorti in materia ambientale



TRANI Via libera all'iter per una variante al Pug

NICO AURORA

● **TRANI.** La giunta comunale ha deliberato un atto di indirizzo con cui si demanda al dirigente dell'area Urbanistica del Comune di Trani, di porre in essere quanto necessario per l'avvio di una procedura di variante generale del piano urbanistico generale. La decisione è maturata in ragione di una serie di problematiche emerse negli ultimi anni, con riferimento al mutato

quadro normativo in materia ambientale ed in considerazione di una copiosa pianificazione sovraordinata sviluppata dal 2006 ad oggi.

Il riordino della pianificazione urbanistica prevede interventi in linea con un criterio di sviluppo sostenibile non sempre evidente nella disciplina dello strumento generale vigente.

La variante dovrà essere coordinata rispetto a tutta una serie di atti di pianificazione urbanistica, soprattutto di adeguamento ai seguenti strumenti: Piano paesaggistico territoriale, in corso di redazione; Piano per l'assetto idrogeologico; Piano regionale delle attività estrattive.

Serve, inoltre, il coordinamento con i redigenti piani regolatori del porto e delle

coste comunali. Non da meno, l'aggiornamento rispetto alle opere pubbliche (eseguite ed in programma) ed il coordinamento con il Piano urbano del traffico.

In questa prospettiva saranno avviati una serie di studi tesi ad aggiornare lo strumento generale. Fondamentale sarà il supporto degli ordini professionali, della realtà imprenditoriale e della rappresentanza sociale. Nel quadro delle attività qualificanti, a cura dell'amministrazione, rispetto ai lavori di avvio della procedura di variante generale del piano urbanistico generale vi è la questione del Piano dei servizi, momento strategico di revisione del Pug ed elemento cardine del collegamento tra le politiche di erogazione dei servizi nei loro riflessi urbanistici, e le problematiche più generali di regolazione degli usi di città, che complessivamente interloquiscono nella determinazione della qualità della vita urbana.

L'impostazione della pianificazione dovrà necessariamente essere sottoposta a condivisione da parte del consiglio comunale, che sarà chiamato all'esame in aula del Documento programmatico preliminare. A tale proposito, martedì prossimo, 11 dicembre, il consiglio comunale è chiamato ad approvare il Dpp relativo all'allargamento della strettoia di via Pozzo piano.

Infatti, scade domani il termine per pre-

sentare osservazioni al procedimento di esproprio finalizzato all'adozione della variante al Piano urbanistico generale del Comune di Trani ed alla apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità della strettoia compresa fra via Tolomeo e via De Nicola. L'area da espropriare misura 258,71 metri quadrati. Le interessate sono Marianna De Pinto, Annamaria e Francesca Bove, il responsabile del procedimento l'architetto Rosario Sarcinelli.

Via Pozzo piano è la strada di collegamento fra la città e le principali vie di comunicazione esterne, a cominciare dallo svincolo Trani sud della statale 16 bis. Una strada che, nel suo cuore, resta vittima di una strozzatura (fra villa Telesio ed il dirimpetto ufficio dismesso) che condiziona pesantemente non soltanto la viabilità veicolare, ma anche quella pedonale, in considerazione della presenza di numerose scuole ed attività, nonché della parrocchia Spirito Santo.

L'intervento, invocato da decenni, punta a migliorare la viabilità del quartiere, gravemente compromessa dal restringimento della carreggiata, con grave nocumento del diritto alla mobilità. Inoltre, è strettamente connesso alla tutela dell'ambiente, e quindi della salute dei cittadini, poiché decongestionerebbe il traffico nella viabilità alternativa obbligate, alleggerendone le emissioni.

LA COLLABORAZIONE

Importante sarà il supporto degli ordini professionali e della realtà imprenditoriale

Trani Demolita la ex caserma dei carabinieri

■ **TRANI.** È terminato nel primo pomeriggio di venerdì scorso il grosso della demolizione dell'ex caserma dei carabinieri, sede dell'Arma fino al 1997 e poi rimasta abbandonata. Si trovava sul lungomare Cristoforo Colombo, angolo vicò Gemona. Al suo posto, entro un anno, sorgerà un edificio per civili abitazioni.

Il committente è la Operae srl, di Corato, progettista e direttore dei lavori gli architetti Matteo Lettini e Nicola Bisceglie, assistiti dall'ingegner Giorgio Gramagna, per i calcoli strutturali. Il coordinatore della sicurezza è l'ingegner Maria Luisa Cannillo; l'impresa esecutrice la Seco, di Riccardo Merra, che è anche il direttore di cantiere, mentre il già citato Matteo Lettini è il responsabile dei lavori.

All'impresa subappaltatrice responsabile della demolizione, la Liso, di Andria, serviranno ancora alcuni giorni rimuovere le macerie e preparare il terreno alla futura edificazione.

Un altro pezzo di lungomare si prepara così a cambiare volto: a breve distanza da un altro rudere bonificato, l'ex ristorante La vela, che a sua volta è in predicato di risorgere con l'edificazione di una nuova struttura, con la stessa destinazione d'uso.



[n.aur.]

LANOMINA GLI È STATA ASSEGNATA LA DELEGA PER IL LAVORO E PER IL WELFARE

Il tranese Giovanni Assi nel Comitato di presidenza dell'Unimpresa nazionale

«Sarò al servizio di un'importante realtà associativa»



LA NOMINA
Il tranese
Giovanni
Assi, nuovo
membro del
Comitato di
Presidenza
dell'Unimpresa
Nazionale

Si allarga, con sempre maggiore specializzazione e professionalità, la squadra di Unimpresa (Unione Nazionale di Imprese). Nel Comitato di Presidenza dell'Associazione è entrato il pugliese Giovanni Assi. Consulente del lavoro per le aziende, il dott. Assi ha ricevuto la delega per il lavoro e per il welfare.

«Metto la mia esperienza al servizio di una importante realtà associativa, assicurando fin d'ora al presidente Giovanna Ferrara, così come a tutte le imprese associate, il massimo impegno e supporto» dichiara il neo consigliere nazionale di Unimpresa, il tranese Giovanni Assi. Lunga la sua esperienza nel settore della consulenza del lavoro: ha coordinato il Consorzio di Sviluppo & territorio per Reti di Impresa e lo sviluppo del territorio. In passato è stato Componente della Commissione artigiani Comitato provinciale INPS di Andria. È consigliere della

Commissione nazionale certificazioni dei Contratti nazionali di Lavoro promosso dall'ente bilaterale. Attualmente è inoltre consulente di importanti gruppi aziendali, anche multinazionali.

Forte del suo nuovo incarico nazionale, il dott. Giovanni Assi si è recato ieri a Roma, in qualità di delegato di Unimpresa in materia di welfare e lavoro, vista l'urgenza di un "nuovo piano d'emergenza per il Sud", ravvisata proprio dall'Unione Nazionale di Imprese, e la necessità di redigere un documento da sottoporre al Ministro per il Sud Barbara Lezzi.

I problemi del Mezzogiorno del Paese, le differenze con il Nord e con le altre regioni. Le misure necessarie per rilanciare il Meridione. L'utilizzo dei fondi strutturali e le zone economiche speciali (Zes). Gli interventi legislativi più recenti, a cominciare dalla misura "Resto al Sud". Questi i temi affrontati ieri a Roma, nel

corso del Comitato di presidenza di Unimpresa. Alla riunione ha partecipato il presidente dello Svimez, Adriano Giannola, che ha illustrato un quadro generale dei principali problemi del Mezzogiorno e anche delle altre regioni italiane, tutte ancora alle prese con la crescita che viaggia a rilento e con l'andamento del prodotto interno lordo ancora preoccupante. Presente all'incontro della sede di Unimpresa a Roma anche l'economista Gianni Le-pre.

Il Comitato di Presidenza di Unimpresa ha condiviso l'idea di un nuovo piano d'emergenza per il Mezzogiorno e sta preparando un documento con misure specifiche per il ministro per il Sud, Barbara Lezzi. Le misure proposte da Unimpresa al governo spazieranno dal fisco al costo del lavoro, dalle infrastrutture all'export, dalla legalità alla burocrazia, dalla giustizia civile ai fondi pubblici.

LA GAZZETTA DEL NORD BARESE

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

IL CARO ESTINTO BASTA UN EURO PER... CURARLO

di GIANPAOLO BALSAMO

Una volta erano i fiori ad andare a ruba. Poi è stata volta del rame a essere oggetto dell'attenzione dei ladri che, in barba a qualsiasi rispetto per i defunti, razziano tombe e cappelle nei cimiteri.

Adesso, complice la crisi economica (suggerisce qualcuno), vengono rubate palette, annaffiatori e scope.

E così a Minervino la solerte amministrazione comunale capeggiata dalla sindaca Lalla Mancini è voluta correre ai ripari. Come?

Installando all'interno del camposanto un distributore di scope, annaffiatori e palette a moneta. Un po' come con i carrelli della spesa al supermercato.

Tutti così, anziché portare il *nécessaire* da casa, hanno ora a disposizione gli accessori utili alla manutenzione delle tombe:



Il distributore a moneta

gli attrezzi si recuperano dal distributore con una moneta da un euro che sblocca il lucchetto che ferma gli utensili.

Una volta utilizzati, li si riporta nel distributore e si recupera la moneta. Più facile di così.

Furbetti e «marioli» sono avvisati, insomma. Ma c'è chi giura di aver trovato anche il rimedio giusto per evitare che gli strumenti vadano persi o peggio ancora distrutti e per tenere sempre in ordine i viali del cimitero, evitando che scope, palette e bidoncini di plastica restino in giro.

«È la vera gloria?». Per il momento un plauso all'amministrazione comunale minervinese.

Poi, si sa, «Ai posteri L'ardua sentenza...».

ISTRUZIONE

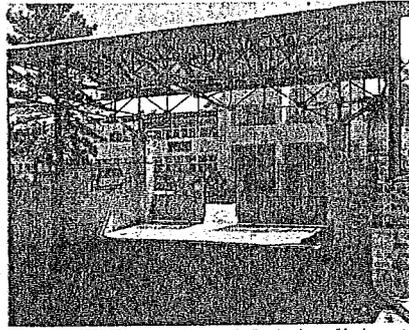
BISCEGLIE, ISTITUTO «DELL'OLIO»

ASSENZA DELLA PROVINCIA

«La totale assenza della Provincia di Barletta Andria Trani ci ha costretto ad acquistare i banchi e sedie»

«La scuola è alle pezze Cari genitori, aiutateci»

Il preside Mauro Visaggio ha diffuso un accorato appello



L'«SOS» DEL PRESIDE Alla Dell'Olio si cercano fondi per le esigenze di funzionamento

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Scuola pubblica alle «pezze», costretta a mendicare un «obolo» tra i genitori degli studenti per poter far fronte alle più semplici esigenze di funzionamento. Accade l'incredibile.

Come racconta il dirigente scolastico Mauro Leonardo Visaggio, in una lettera di «SOS» diffusa in tutta la comunità scolastica, l'Istituto superiore «avv. Giacinto Dell'Olio» richiede interventi ma la Provincia (proprietaria del datato plesso scolastico in via Giuliani a Bisceglie e quindi tenuta ad intervenire) non

risponde. «La totale assenza della Provincia di Barletta Andria Trani, cui la legge affida gli oneri di manutenzione e funzionamento dell'edificio scolastico, ci costringe quotidianamente a dover far fronte, con le limitate risorse disponibili, ad interventi urgenti e indifferibili per guasti elettrici, idrici, rottura vetri, atti di vandalismo - dice senza mezzi termini il preside - negli ultimi mesi la scuola si è fatta carico anche dell'acquisto di nuovi banchi e sedie, indispensabili per accogliere dignitosamente i nuovi iscritti». Ma c'è di più.

«Oltre agli interventi di manuten-

zione, continuiamo a provvedere a far regolarmente funzionare il servizio fotocopie ed il registro elettronico, così come provvediamo al pagamento del premio dell'assicurazione per ciascuno dei Vostri figli e all'acquisto di libri di testo da concedere in comodato d'uso», aggiunge con amarezza il dirigente Visaggio. Dunque l'inerzia della Provincia si ripercuote sul portafoglio delle famiglie degli studenti. Peraltro ogni impegno di spesa è pubblicato sul sito istituzionale www.iisdellolio.gov.it nella sezione «Amministrazione trasparente - Interventi straordinari e di emergenza» e «Amministrazione

trasparente - Provvedimenti dirigen-
ti».

Di qui la lettera aperta ai genitori: «Per questi motivi mi rivolgo a Voi con questo appello: sostenete anche economicamente la Vostra Scuola, la Scuola cui avete affidato il futuro dei Vostri figli! Vi chiediamo di sostenere volontariamente la Vostra Scuola perché possa continuare ad offrire ai Vostri figli le migliori occasioni di crescita umana e culturale. Vi chiediamo di sostenere volontariamente la Vostra Scuola con una modesta somma che equivale a meno di 35 centesimi per ciascun giorno di effettiva frequenza scolastica».

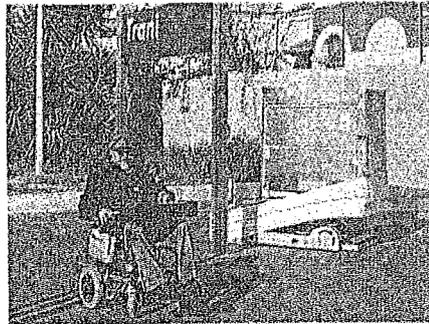
TRANI GARANTITA L'ASSISTENZA GRATUITA AI VIAGGIATORI CON DISABILITÀ E CON RIDOTTA MOBILITÀ

La stazione ferroviaria entra nel circuito «Sala blu»

MICO AURORA

● **TRANI.** A partire da oggi, lunedì 10 dicembre, anche la stazione di Trani entra ufficialmente nel circuito «Sala blu» di Rete ferroviaria italiana. Infatti, Rfi garantirà, anche qui, l'assistenza gratuita ai viaggiatori con disabilità ed in condizioni di ridotta mobilità, anche temporanea.

Il punto di riferimento per la richiesta del servizio sarà - come per tutte le stazioni del circuito - una delle 14 sale blu presenti negli altrettanti, principali scali ferroviari pugliesi, aperte tutti i giorni dalle 6.45 alle 21.30. Il cliente potrà inviare una mail, telefonare al numero verde gratuito 800.90.60.60 (raggiungibile da telefono fisso) o al numero nazionale a tariffazione ordinaria 02.32.32.32 (raggiungibile da telefono fisso e mobile), oppure utilizzare la nuova applicazione web Sala blu on line.



ASSISTENZA DISABILI Da oggi anche la stazione di Trani entra ufficialmente nel circuito «Sala blu» di Rete ferroviaria italiana

Già lo scorso 30 novembre, con l'attivazione degli ascensori, gran parte delle barriere architettoniche erano state definitivamente rimosse. Mancava, però, il tassello finale, poiché già in quella data erano presenti in banchina due cestelli utili alla salita in treno delle carrozzine: ebbene, saranno movimentati dal nostro servizio di assistenza di Rfi, proprio a seguito dell'avvenuta pre-

notazione con il servizio Sala blu. La speranza è che ne faccia un uso congruo, tutelandone i veri fruitori.

Peraltro, ciò avverrà solo in presenza di particolari convogli, perché alcuni sono già a norma: per i restanti, gli operatori di trasporto hanno un programma di adeguamento ai nuovi modelli, proprio per favorire una maggiore accessibilità.

Il finale della lettera è eloquente e sintetizza i disagi che si vivono sul campo, ivi compreso il freddo che devono patire gli studenti di alcune classi sistemate in quegli ambienti che erano destinati ad altro, a causa delle infiltrazioni di acqua piovana che non sono state mai tamponate del tutto dalla Provincia Bat. «Vi chiediamo di sostenere la Vostra Scuola in un'azione civile di sensibilizzazione della politica locale: scrive in conclusione il preside Visaggio allegando i numeri di conto corrente della scuola Dell'Olio - affinché ponga rimedio ad una situazione di estrema difficoltà».

TRANI È UNO DEI DUE ARGOMENTI CHE SARANNO DISCUSSI NELLA SEDUTA ODIERNA

Via Pozzo piano, l'allargamento all'esame del consiglio comunale

● **TRANI.** L'allargamento della strettoia di via Pozzo piano ed il piano annuale del diritto allo studio saranno i punti all'ordine del giorno più significativi del consiglio comunale che si terrà domani, martedì 11 dicembre, alle 16 in prima convocazione (con seconda adunanza fissata per giovedì 13 dicembre, alla stessa ora), a palazzo Palmieri. Un ordine del giorno aggiuntivo ha fatto raddoppiare il numero dei debiti fuori bilancio da riconoscere, diventati ben venti.

Questi gli altri provvedimenti all'ordine del giorno: affidamento della riscossione coattiva delle entrate della Stp all'Agenzia delle entrate-riscossione; modifica peri-

metrazione comparto 44; adesione all'Associazione per la sussidiarietà e modernizzazione degli enti locali; regolamento di attuazione per la promozione ed incentivazione della sostenibilità ambientale e risparmio energetico nelle trasformazioni territoriali ed urbane; annullamento in autotutela del comma 2 dell'articolo 77 del Regolamento di polizia mortuaria; approvazione del Regolamento per il conferimento della cittadinanza onoraria e benemerita; adeguamento del compenso del Collegio dei revisori dei conti; provvedimento di ratifica sulle variazioni urgenti di bilancio approvate dalla giunta comunale.

[n.aur.]

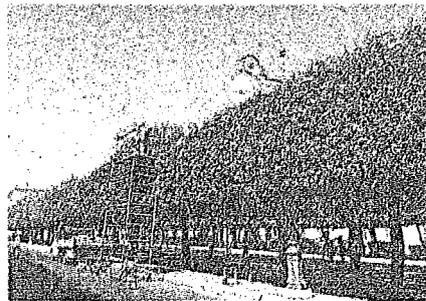
TRANI UNA NOTA A TAL PROPOSITO DELL'ASSESSORE ALL'AMBIENTE MICHELE DI GREGORIO

«Migliora l'arredo urbano con più verde per tutti»

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** C'è sempre più voglia, e soprattutto reale bisogno, di spazi verdi in città, anche dopo la "moria" di alberi e il loro necessario taglio netto in alcune zone del centro e della periferia cittadina. A questo proposito l'assessore all'ambiente, Michele Di Gregorio, annuncia in questo senso una serie di interventi, con l'auspicio che ne siano programmati altri numerosi. «In questi giorni sono in corso una serie di attività finalizzate ad implementare e migliorare l'arredo urbano verde all'interno della nostra città. Gli interventi - spiega Di Gregorio, ultimamente tirato in ballo nelle polemiche sulle potature a tutti i vetusti alberi in piazza della Repubblica - riguardano la piantumazione nelle aiuole esistenti di piante ed alberi in vari contesti cittadini quali la ex pinetina di via Andria, piazza Indipendenza, piazza Gradenigo, piazza Salvo D'Acquisto, piazza C. Battisti, piazza Mazzini ed altre ancora in tutta la città». Si tratta di operazioni programmate nel centro e nelle periferie, «che arricchiscono e che arricchiranno nei prossimi giorni, il patrimonio verde cittadino e che verrà lasciato alla cura dei cittadini che abitano quei luoghi, in modo che essi stessi possano esserne davvero custodi civili».

Inoltre sono in corso anche lavori manutenzione



RASSICURAZIONE Implementare il verde

e preparazione dei giardini di Villa Telesio che ospiteranno una serie di iniziative natalizie quali illuminazioni artistiche, un Presepe Popolare, concerti, attività di intrattenimento per bambini ed altro ancora, a cura dell'associazione Trani Soccorso. «Per tale motivo i giardini resteranno chiusi fino al giorno 15 dicembre per poi riaprire ed essere continuamente fruibili in maniera continuativa - conclude l'assessore all'Ambiente - per tutto il periodo natalizio e nei fine settimana, come avvenuto fino ad oggi, per il periodo successivo.

ARREDO URBANO

PROTESTE E PROPOSTE

PUBBLICA ILLUMINAZIONE

Damato: «Gran parte dei monumenti oltre a ogni singola abitazione privata sono "deturpati" dalla apposizione arbitraria di cavi»

«Sindaco si attivi presto per i cavi elettrici volanti»

Barletta, l'ex assessore Damato risollecita l'intervento di Cannito

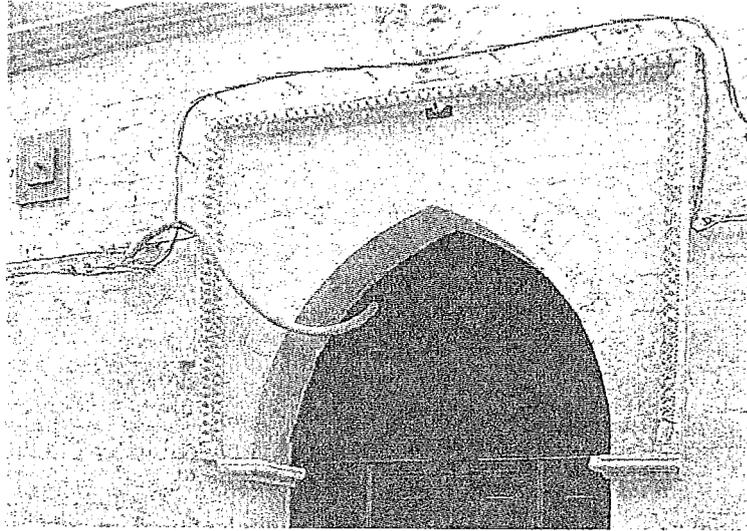
GIUSEPPE DIMICCOLI

● **BARLETTA.** «Sindaco Cannito il 14 Novembre ho protocollato per lei una nota per ora senza risposta, nella quale sollecitavo una presa di posizione sua e degli assessori competenti in merito ai cavi della pubblica illuminazione nel centro storico». Inizia così una lettera dell'ex assessore Gino Damato inviata al sindaco, agli assessori Gennaro Calabrese, Michele Ciniero, Lucia Ricatti e ai presidenti di commissione Stella Mele e Michele Mazzarisi.

«Evidenziavo che tutti i palazzi storici e gran parte dei monumenti oltre a ogni singola abitazione privata sono "deturpati" dalla apposizione arbitraria di cavi della Pubblica Illuminazione ad opera dell'Enel o di altre ditte appaltatrici. Aggiungo che l'improbabile e non dimostrato carattere di urgenza o di pubblica utilità perorato qualche decennio fa è ampiamente scaduto - ha proseguito Damato - . Poiché tale condizione col passare degli anni è diventata "normale" è il caso che le ricordi che secondo la normativa vigente, i cavi della pubblica illuminazione e per uso domestico devono essere interrati tramite "scavo in trincea" ad una profondità non inferiore ai 60 cm, esattamente come sta accadendo oggi in Via Vittorio Veneto».

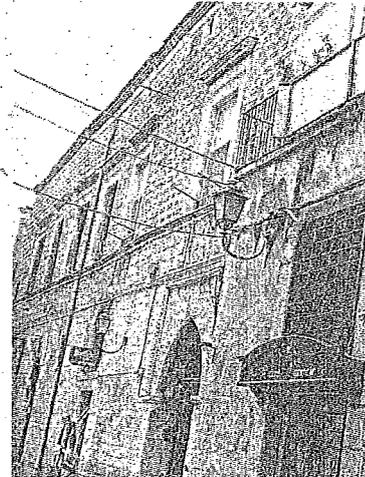
Damato precisa: «Sarebbe utile per la comunità che rappresenta e per un doveroso atto di giustizia verso Barletta che è città di storia e cultura, che si incarichi di informarci se intende avvalersi dei canali del "fair play" istituzionale ed eventualmente la giustizia amministrativa per avvalersi del diritto di ripristino delle vecchie condizioni architettoniche e ambientali. Nella nostra città che ancora oggi è oggetto di nefandezze ambientali irrisolte e spesso dimenticate, sarebbe tragico scoprire che i cavi, direi i cavidotti sui quali viviamo da anni sono nocivi oltre che esteticamente brutti».

La conclusione: «Il programma di rigenerazione urbana da lei redatto dovrebbe



OSSERBIO Ecco come i cavi elettrici deturpano gli storici palazzi

tener conto anche di questi "dettagli" che non sono né trascurabili, né inopportuni. Noi come lei e come tutta la città, desideriamo che il centro storico di cui ci facciamo gran vanto riacquisti la sua dignità estetica ed architettonica che certamente non contempla fili appesi, cavi a vista, insegne ingombranti, vetrinette fuori posto, gazebo sproporzionati, totem imponenti oltre a vistose occupazioni indebite di spazio pubblico ed altro. La invitiamo a rassicurare e a rendere conto ai cittadini sulla non nocività dei cavi in questione e di attivare le risorse a sua disposizione per verificare come e quando potremo sbarazzarci di questo abuso».



Barletta Oggi in Consiglio si discute di Barsa

■ Il Consiglio comunale di Barletta è convocato, presso la Sala Consiliare ubicata al piano rialzato dell'ex Tribunale in Via Zanardelli, oggi lunedì 10 dicembre 2012 alle ore 16.30.

L'elenco degli argomenti da trattare nella seduta consiliare avrà, pertanto, il seguente ordine di iscrizione:

Comunicazioni del Presidente; Bar.Sa. S.p.A; Realizzazione impianto complesso di selezione meccanica e recupero frazioni secche da raccolta differenziata Barletta (CMRD) fondo per lo sviluppo e coesione 2007/2013. Delibera CIPE n.79/2012. DGR n.1433/2018. Atto di indirizzo sulla localizzazione.

I lavori saranno trasmessi in diretta televisiva su Amica 9 TV, emittente di Mediacom srl, Canale 91 del digitale terrestre e in streaming live o on demand all'URL: barletta.videoassemblea.it.



Il sindaco

BISCEGLIE ELABORATO ANCHE UN VADEMECUM PER GLI AUTOMOBILISTI, AL FINE DI ORIENTARSI ED EVITARE DISAGI

Ordinanze sindacali sul traffico in vigore per il periodo natalizio

Previste chiusure alla circolazione stradale nel centro urbano e nel borgo antico

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Raffica di ordinanze sindacali e della polizia locale con limitazioni al traffico in diversi giorni di dicembre e durante le feste natalizie. Ecco un vademecum per gli automobilisti, al fine di orientarsi ed evitare disagi.

Nel centro urbano e nel borgo antico di Bisceglie sono previste chiusure al traffico nei

giorni 16, 21, 23 e 24 dicembre, in occasione delle manifestazioni natalizie a cura della Confcommercio. Dalle ore 9 alle 22 vigerà il divieto di

transito e di sosta con rimozione coatta per tutti i veicoli in corso XXIV Maggio su ambedue i lati (tratto compreso con via Imbriani, fino all'incrocio con via Monte Sabotino).

Interdizione del transito veicolare con transeme mobili nei pressi dei seguenti incroci: via Piave / via Isonzo; via Imbriani / via XXIV Maggio; via Imbriani / via S. Logoluso; via Piave / via G. Simone; via G. Simone, via Sabino Logoluso; via Monte Cucco / piazza San Francesco. Durante tali giorni, nella stessa fascia oraria sarà interdetto il transito veicolare in via XXIV Maggio.

L'accesso dei veicoli in via Monte Grappa sarà possibile (solo per i residenti) entrando nella direzione opposta al senso di marcia vigente per quelli adibiti al trasporto disabili e per i proprietari di box auto.

Il divieto di transito e sosta con rimozione coatta riguarderà tutti i veicoli nelle seguenti strade: via Monte San Michele su ambedue i lati

(dall'incrocio con via Piave fino a via XXIV Maggio); nel restante tratto compreso da via XXIV Maggio fino a via De Gasperi divieto di transito per tutti i veicoli; piazza san Giovanni Bosco per tutta la sua estensione, (compreso il tratto di via Isonzo fino all'incrocio con via Piave); in via Montello e via Dandolo. I residenti di quest'ultima via, potranno accedere da piazza Vittorio Emanuele II per

ricoverare i propri automezzi nell'autorimessa ivi ubicata, ad eccezione del giorno 16 dicembre, nelle ore antimeridiane, per il

concomitante svolgimento del mercato straordinario; in piazza e largo San Francesco nel tratto compreso da via Montello a Largo prof. Cosmai (tratto antistante Comando polizia locale e chiesa Madonna di Passavia); via Giuseppe Pasquale e via Madonna di Passavia nel tratto dall'incrocio con via Imbriani fino a via Monte Cucco, interdicendo il transito veicolare agli incroci di via Imbriani / via Madonna di Passavia, via XXIV Maggio / vicoletto Tortora e via Monte Cucco / via Madonna di Passavia.

Invece dal 10 al 15 dicembre dovranno osservare il divieto di transito e sosta i veicoli in via Porto, nel tratto compreso tra Corso Umberto I e via Frangata per lavori di demolizione di un vetusto fabbricato ubicato tra i civici 14 e 18.

Limitazioni al transito veicolare in piazza Vittorio Emanuele II per lo svolgimento dei mercati straordinari del 16 dicembre e 6 gennaio, dalle ore 7 alle 14. - Il 16 dicembre, dalle

ore 15 alle 22, è anche istituito il divieto di transito e sosta per i veicoli in via La Fonte, al fine di consentire lo svolgimento di un'attività promozionale commerciale.

Inoltre limitazioni alla circolazione veicolare sono state autorizzate nell'area adibita a mercato nel rione Seminario per lo svolgimento dei mercati settimanali del 23 e 30 dicembre, ore 7-14.



BISCEGLIE Borgo antico

MINERVINO PRESSO L'ISTITUTO COMPRENSIVO PIETROCOLA-MAZZINI

Progetti formativi Pon l'offerta per l'anno 2019

ROSALBA MATARRESE

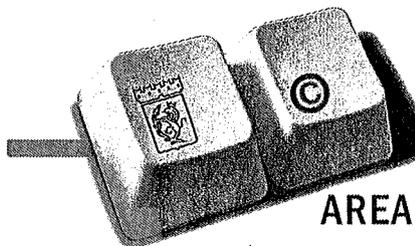
● **MINERVINO.** Al via l'offerta dei progetti formativi Pon per l'anno scolastico 2018-19 presso l'Istituto comprensivo Pietrocola-Mazzini di Minervino Murge, diretto dal dirigente, prof. Vito Amatulli. Dei progetti e dell'offerta formativa messa in campo dalla scuola si è parlato nel corso di un incontro che si è tenuto nell'Auditorium della scuola Mazzini.

Lo slogan scelto per quest'anno è "Potenziamo la comunicazione con creatività" per evidenziare la rilevanza di questi progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa e che fanno parte integrante di un percorso educativo per gli studenti. I progetti che partiranno quest'anno sono: "Dove affondano le nostre radici" Un seme, una pianta", Miscugli e soluzioni, Cinema a scuola", Digital storytelling, e due progetti di lingua straniera "Allons Enfants" e "Let's improve our english", imparare l'inglese, un viaggio gioioso, tra curiosità, creatività e avventura".

I destinatari sono gli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado. I Pon si avvalgono di fondi europei nell'ambito del Fondo sociale europeo, con l'obiettivo del

"miglioramento delle competenze chiave degli allievi, anche mediante il supporto dello sviluppo delle capacità di docenti, formatori e staff". Presenti all'incontro il dirigente scolastico, Vito Amatulli, il coordinatore del piano integrato, l'insegnante Nunzia Bevilacqua, il referente per la valutazione, Giovanna Grimaldi, il direttore generale dei servizi amministrativi, Sabatina Balice. Presenti all'incontro studenti, famiglie, genitori, rappresentanti del mondo scolastico e delle istituzioni.

"Siamo orgogliosi e soddisfatti - ha detto la coordinatrice, Nunzia Bevilacqua - di avviare anche quest'anno una offerta formativa di Pon così variegata, ricca e qualificata. Ancora una volta i Pon rappresentano per la nostra scuola un punto di forza e una occasione altamente qualificante e formativa che la scuola offre agli studenti. Quest'anno ci sono ben due Pon di lingua straniera e sappiamo quanto le lingue siano un vero e proprio biglietto da visita nel mondo della formazione e del lavoro. Non mancano altri progetti, tra cui quello sicuramente interessante legato al cinema e alle nostre radici culturali. Ci auguriamo grande entusiasmo e partecipazione da parte di studenti e famiglie".



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

LA BATTERIOSI KILLER

ANSIA NEL NORD BARESE

LE NUOVE VITTIMEA Fasano colpito un ulivo, a Ostuni 33, a Carovigno 39 e a Ceglie Messapica 2
Apprensione per gli alberi monumentali**FORTI TIMORI**

Il rischio che Bruxelles blocchi la movimentazione dell'ortofrutta pugliese e lucana aumenta di ora in ora

Xylella, 75 nuovi focolai in Puglia

La scoperta alla ripresa dei monitoraggi sospesi per alcuni mesi dalla Regione

MARCO MANGANO

● Panettone amaro per la Puglia: altri 75 ulivi - e quindi potenziali focolai - colpiti dalla *Xylella fastidiosa* a Torre Canne di Fasano (1), Ostuni (33), Carovigno (39) e Ceglie Messapica (2). La batteriosi importata dal Costa Rica, espugnando Torre Canne (Fasano), «migliora» di 8 chilometri l'avanzata verso il Nord della regione. Infatti, finora il focolaio più a Settentrione era quello di Cisternino.

Considerata la vicinanza alla statale 16 (uscita «Torre Canne Sud» provenendo da Brindisi), il nuovo focolaio sarebbe, con grande probabilità, conseguenza di trasporto passivo di sputacchine. L'insetto vettore della patologia, infatti, si rifugia sotto i teloni dei camion per poi saltare sugli alberi durante le soste dei mezzi pesanti. Nel Nord Barese e nella Bat si respira un'aria pesante: pochi chilometri separano il Barese dal focolaio di Torre Canne. Se la batteriosi approdasse nei campi del Nord Barese, a rischio tenuta sarebbe uno dei maggiori volani economici dell'area.

La nuova raffica di focolai si registra alla ripresa dei monitoraggi che la Regione Puglia aveva sospeso per molti mesi. I controlli sono ripresi dopo la denuncia della *Gazzetta* e, senza dubbio, se la volontà comunitaria si fosse tradotta in atti concreti di contrasto (sradicamenti e utilizzo di pesticidi) gli alberi colpiti sarebbero stati molti di meno. Non è superfluo sottolineare che il numero reale dei nuovi ulivi ammalati potrebbe essere di gran lunga superiore rispetto a 75: infatti, statisticamente quelli scoperti sono solo la minima parte rispetto al numero totale degli alberi aggrediti.

L'ultima raffica di vittime nei campi pugliesi crea apprensione: il rischio che la batteriosi possa assalire anche gli ulivi monumentali della Piana di Fasano viene sottolineato dal presidente della commissione regionale Bilancio della Regione Puglia, Fabiano Amati: «La *Xylella* avanza: il nuovo fronte è Fasano, con la Piana degli ulivi monumentali che sta rischiando la morte. Per questa notizia c'è da gridare l'accusa e la denuncia nei confronti di tutti i santoni ancora in servizio che, arrivando pure a negare la malattia, hanno ostacolato il tempestivo contenimento del contagio e, dal 2013, mi hanno regalato accuse, contumelie, velate minacce e pure sofferenze, solo perché ascoltavo la scienza e urlavo inascoltato il pericolo di questo prevedibile esito. E poi - aggiunge Amati - c'è la pagina delle miracolose sperimentazioni proposte, finanziate con le tasse dei cittadini, che stanno mostrando la corda pure nelle relazioni degli stessi proponenti».

La notizia della nuova sventagliata di focolai di *Xylella* giunge all'indomani della sco-

perta (la prima volta in Europa), in Spagna, a Benissa, in provincia di Alicante, di un albicocco colpito dalla batteriosi, in un appezzamento di mandorli contagiato. L'apprensione in Basilicata, regione in cui (si pensi alla fascia ionica) la coltivazione dell'albicocco ha un peso economico rilevante, è alle stelle. E il rischio che Bruxelles blocchi la movimentazione dell'ortofrutta pugliese e lucana aumenta di ora in ora. È vivo il ricordo dello stop decretato da Bruxelles alla commercializzazione delle barbatelle delle viti, nonostante non esistesse la possibilità che le piantine fossero colpite dal ceppo della batteriosi presente in Puglia.

I DEM A CONGRESSO

GLI EFFETTI SUL PARTITO PUGLIESE

«TANA, LIBERI TUTTI»

Gli orlandiani Bordo e Ventricelli seguono il governatore del Lazio, mentre il segretario regionale punta sull'ex titolare dell'Agricoltura

Pd, partono i posizionamenti per la sfida Martina-Zingaretti

Renzi con l'ex ministro. Decaro «orfano» di Minniti: deciderò

MICHELE DE FEUDIS

● **BARI.** Le grandi manovre in vista del congresso nazionale sono già in corso tra i dem pugliesi ma le adesioni eccellenti arriveranno dopo il 12 dicembre, quando le candidature alla segreteria saranno ufficiali. Al momento si registrano soprattutto tendenze. Ovvero la proposta di Nicola Zingaretti, governatore del Lazio, sembra sedurre tanti esponenti che vengono da una tradizione post-comunista o della sinistra identitaria, mentre il ticket formato da Maurizio Martina e Matteo Ricchetti convince l'area più riformista o ex renziana. All'ex ministro dell'Agricoltura sembra guardare Marco Lacarra, segretario regionale pugliese, che nei prossimi giorni illustrerà pubblicamente la sua scelta di campo. Il ritiro di Marco Minniti - seguito, ipotizzano alcuni, alla mancata sottoscrizione di una sorta di documento anti-futura scissione che avrebbero dovuto firmare i parlamentari renziani -, invece, continua a far rumore. Fabrizio Ferrante, presidente del consiglio comunale di Trani e tra i più vicini all'ex premier fiorentino: «Se qualcuno ha in mente con questo congresso di rifondare i Ds, non si deve meravigliare se poi ad altri viene in mente l'idea di ipotizzare un soggetto riformista più moderato. Noi rimaniamo nel Pd e attendiamo le candidature che verranno presentate». «Il passo indietro di Minniti - conclude - ha creato in tutti noi un grande problema, anche se fino in fondo nessuno stravedeva per lui. L'unico candidato ideale per un renziano è Renzi, ma dubito che si possa tornare indietro».

Sullo sfondo c'è il rebus del sindaco di Bari, Antonio Decaro, molto legato a Renzi, ma anche a Luca Lotti e a Maria Elena Bòsch: la sua priorità sono le comunali di primavera ma dal suo entourage filtra che deciderà il da farsi con gli altri sindaci che avevano supportato Minniti in un primo momento.

L'area della sinistra vicina all'ex ministro Andrea Orlando è già in movimento per Zingaretti. Michele Bordo, deputato dauno: «Ho mostrato interesse fin dal primo momento per la mozione del governatore, che è stato a Foggia già nel settembre scorso». Sulla stessa posizione l'ex deputato Lilliana Ventricelli e i giovani democratici pugliesi, che saranno parte attiva della kermesse di Zin-

garetti in programma a gennaio a Bari. Per il governatore romano si sono già espressi il presidente del consiglio regionale Mario Loizzo e l'assessore barese Pietro Petruzzelli.

Infine c'è la posizione di Teresa Bellanova, già viceministro: indiscrezioni romane raccontano che Renzi l'avrebbe voluta in pista come candidata alla segreteria nazionale, e in questa direzione poteva essere interpretato il suo attivismo con la presenza in decine di manifestazioni su tutto il territorio nazionale. Il caso Minniti ora potrebbe rimescolare le carte. La Bellanova, con una nota di chiaro impatto politico, è entrata a gamba tesa nel dibattito congressuale chiudendo ad ogni ipotesi di dialogo con il M5S, le cui sfumate

ture progressiste nella versione di Roberto Fico e localmente del barese Giuseppe Brescia, sollecitano eventuali aperture dem: «Ridurre la complessità di un impianto programmatico; quello che da noi si aspettano i nostri iscritti e i nostri elettori, alla ricetta semplicistica e suicida di eventuali alleanze con i 5Stelle - ha dichiarato la senatrice - equivale a negare l'identità democratica del partito, ridurre il dibattito congressuale a una farsa e condannare il Pd ad una colpevole sudditanza e subalternità». La ricetta della Bellanova è così sintetizzata: «Bisogna scommettere su lavoro, crescita e inclusione sociale, Europa dei cittadini».

LE MOSSA NEL CENTRODESTRA



SOVRANISTI L'avvio dello primario a Bari per Ncd, Fdi e lega

E da Forza Italia la fuga dei neo-salviniani pugliesi

Dopo Miranda a Foggia, la Lega aspetta Giorgino

● Duemila pugliesi alla manifestazione nazionale di Roma con Matteo Salvini sono il termometro dell'entusiasmo per il Carroccio nelle sei province. Questa energia è calamita per tanti amministratori che sui territori registrano l'impasse di altre formazioni di centrodestra e cercano uno spazio politico con maggiore

dinamismo. Il segretario regionale della Lega, Andrea Caroppo, dopo l'arrivo del consigliere comunale Luigi Miranda (da Forza Italia) a Foggia, non esclude ulteriori nuovi innesti nel movimento salviniano. «Guardiamo con attenzione - analizza il consigliere regionale salentino - ad amministratori giovani e motivati, compatibili con l'approccio fresco del nostro leader Matteo Salvini e ai tanti che si sono fatti largo nel mondo civico a suon di consensi costruiti sul lavoro politico». La domanda su possibili altri ingressi dall'area berlusconiana, Caroppo si esibisce in un dribbling alla Vucinic, bomber molto amato nel Salento per i trascorsi in giallorosso: «Abbiamo contatti anche con esponenti non valorizzati in altre esperienze». A Roma si è visto tra i manifestanti anche il sindaco di Andria Nicola Giorgino.

Per le amministrative, intanto, il fronte sovranista pro-primarie, costituito da Fratelli d'Italia, Lega e fittiani resta distante da Forza Italia e anche da Idea. Il movimento guidato Gaetano Quagliariello, con una nota del responsabile regionale Francesco Losito, ha chiarito che i gazebo



ANDRIA Il sindaco N. Giorgino

sono solo l'*extrema ratio*: «Siamo sempre più convinti che si potrà arrivare ad una soluzione condivisa dei candidati a sindaco nelle principali città pugliesi e che le primarie siano da considerare ultima spiaggia, scelta che quando è stata assunta non ha prodotto risultati positivi per la coalizione». «In città come Bari e Foggia il centro-destra - conclude Losito - ha un consenso elettorale molto forte se riunito attorno ad un candidato spendibile. Per questo, invito tutti a non fare scelte di forza. Credo che dovremo scegliere la via del confronto prima di imporre una strada, quella delle primarie, che rischia di allontanare e non di unire».

A Bari, dove per le primarie le candidature si presenteranno a gennaio, si registra la posizione interlocutoria di Giuseppe Carriero, consigliere comunale civico, fino a qualche settimana fa in corsa per i gazebo: «Non mi autocandido - dice alla Gazzetta - Se c'è qualche partito che vuole sostenermi, si faccia avanti»

[michele de feudis]

EDILIZIA IN PUGLIA

LE MISURE DELLA REGIONE

LA LEGGE SULLA BELLEZZA

L'assessore Pisicchio: è arrivato il momento di dare più certezze ai Comuni e ai cittadini con regole permanenti e più lineari

IL CONSIGLIO REGIONALE

Il vicepresidente Longo: interventi non solo di riqualificazione urbanistica ma anche di rinascita culturale e inclusione sociale

Piano casa prorogato a tutto il 2019

Sgravi sugli incrementi volumetrici di tutti gli edifici esistenti al 1° agosto scorso

«Il Piano Casa è e resta uno strumento indispensabile. E non solo per il rilancio dell'attività edilizia, ma soprattutto per la sua funzione sociale: dare a ogni cittadino la prospettiva di un miglioramento della qualità del proprio abitare. Ma dobbiamo fare di più. Per questo spero che diventi uno strumento permanente e non dettato da proroghe su proroghe. Siamo infatti immaginando di inserirlo all'interno della redigenda Legge sulla Bellezza».

Così l'assessore alla Pianificazione territoriale, **Alfonso Pisicchio**, dopo l'approvazione da parte del Consiglio regionale dell'ulteriore proroga al Piano Casa. La norma proroga al 31 dicembre 2019 il termine per la presentazione delle istanze abilitative in materia edilizia per il conseguimento degli incrementi volumetrici, nell'ottica di ampliare la platea dei cittadini interessati alle misure di sostegno all'attività edilizia. Di conse-

guenza viene anche differito al 1° agosto 2018 il termine di esistenza dell'immobile su cui far valere i benefici. «Da mesi - spiega Pisicchio - stiamo lavorando in maniera seria per evitare lo scellerato consumo suolo e il getturamento del nostro territorio coerenti con i processi di rigenerazione urbana. Questo Piano Casa quindi non fa altro che prorogare, cercando di dare ulteriori indicazioni di interpretazione più utili e funzionali, proprio per ovviare a degli equivoci che spesso sorgono quando le norme sono poco chiare. Ma è arrivato il momento di dare più certezze ai Comuni e ai cittadini con regole permanenti e più lineari, anche nell'ottica di una maggiore semplificazione».

«Il concetto di rigenerazione urbana è legato a strategie messe a punto dalla Regione Puglia per affrontare le situazioni di crisi delle nostre città mediante in-

terventi non solo di riqualificazione fisica (urbanistica ed edilizia) ma anche di rinascita culturale, sviluppo economico e inclusione sociale, per questo motivo - dice il vicepresidente del Consiglio regionale pugliese, **Peppino Longo** - sono d'accordo con l'assessore Pisicchio affinché il Piano Casa possa diventare uno strumento permanente». Secondo Longo «è questa l'unica strada percorribile per ottenere effetti consistenti e concreti. Sono certo che siamo di fronte ad uno strumento indispensabile per sbloccare, con trasparenza, un settore strategico per lo sviluppo economico e sociale delle nostre realtà territoriali in una fase particolarmente difficile, e coerente con l'idea che tale supporto possa coniugarsi bene con la difesa di un bene comune e prezioso come il nostro territorio e lo sviluppo diffuso anche da un punto di vista culturale, sociale e turistico».

DAMASCELLI CHIAMA EMILIANO

Allarme di FI
«frantoi al ko
per le gelate»

FORZA ITALIA D. Damascelli

«Perdite fino al 95% del prodotto: un bilancio drammatico quello delle gelate che lo scorso febbraio hanno inferto un colpo durissimo ad aziende agricole, frantoi e oleifici cooperativi. Servono misure straordinarie per sostenere il settore». A chiederlo è il consigliere regionale di FI, **Domenico Damascelli**, sollecitando un'audizione del presidente della Giunta Emiliana, dell'assessore regionale Di Gioia, del direttore del Dipartimento regionale e dei rappresentanti del settore agricolo, delle centrali cooperative e dei frantoiani.

«La paralisi del comparto olivicolo - aggiunge - riguarda aziende agricole, frantoi singoli, oleifici cooperativi. A causa di una delle peggiori campagne olivicole di sempre, la raccolta è durata solo pochi giorni e diverse aziende hanno già concluso l'attività; altre non hanno neppure iniziato a lavorare. L'assoluta eccezionalità della calamità di fine febbraio 2018 sta portando al collasso l'intero sistema e avrà pesanti ripercussioni in ogni settore produttivo e commerciale della Puglia. Cosa chiediamo alla Giunta Emiliana? Di attivare indennizzi e sussidi per produttori e trasformatori, per favorire l'accesso al credito e prevedere ammortizzatori sociali per i lavoratori. Chiediamo anche di far valere le ragioni in sede di Conferenza Stato-Regioni, affinché il Ministero riconosca lo stato di calamità naturale e stanzi risorse straordinarie».

ALLOGGI POPOLARI GIACENTI 379 MILIONI

Cartelle pazze e case vetuste
Gli inquilini bussano alle Arca

Allarme del Sicut. Romano: si usino i fondi Gescal

«Cartelle pazze dei canoni di edilizia residenziale pubblica» starebbero raggiungendo, in queste settimane, numerosi affittuari. L'allarme arriva dal sindacato degli inquilini Sicut- Cisl Puglia, che ricorda di aver chiesto da tempo alle Arca pugliesi, attraverso l'Assessorato regionale,

un report sulla situazione economica, finanziaria e sui progetti di sviluppo di ciascuna Agenzia per l'abitare. Il segretario del sindacato inquilini della Cisl, **Paolo Cicerone**, sottolinea che le norme contenute nelle leggi regionali 10/2014 e 22/2014 devono essere applicate, ma al momento manca un riscontro sullo stato di salute delle Agenzie. I solleciti all'assessore sono caduti nel vuoto, ma «si poteva evitare il caos creato che ha prodotto richieste agli inquilini di canoni già pagati oppure non più esigibili a causa di avvenuta prescrizione».

In realtà, chiarisce **Mario Romano**, consigliere regionale dei Popolari, la situazione

delle case popolari (ex IACP) è critica soprattutto per la vetustà dei fabbricati e le esigue risorse del Bilancio regionale. «Non si contano più le lamentele degli assegnatari degli alloggi per il degrado» sottolinea, rimarcando un disinteresse dello Stato nei confronti dell'edilizia popolare, «il cui patrimonio, datato ormai da anni, è in sofferenza per la mancanza di interventi di ristrutturazione profonda». Eppure sin dal 2013 «per la Puglia erano disponibili ex fondi Gescal pari a 379 milioni di euro, giacenti alla Cassa Depositi e Prestiti. Non si riesce a comprendere il motivo del mancato utilizzo di queste risorse, le quali sarebbero dovute essere programmate per poter mettere le Arca - sottolinea - nelle condizioni di predisporre i necessari interventi strutturali».

Di tutto questo il consigliere dei Popolari ha parlato con l'assessore **Alfonso Pisicchio**, il quale - riferisce - «si è dichiarato disponibile ad intervenire e ad approfondire il problema e successivamente ha interessato l'assessore al bilancio **Raffaele Piemontese**, cui ha chiesto di verificare le somme che sono a tutt'oggi in giacenza presso la Cassa Depositi e Prestiti in modo da poterle iscrivere nel prossimo Bilancio».

IL FLAGELLO NEI CAMPI

INCUBO NEL BARESE

ALTRI 100 CAMPIONI DA ESAMINARE

Se solo la metà risultasse positiva, la Piana di Carovigno fino a Polignano rischierebbe di finire come quella di Oria

Emergenza Xylella, il giallo dei focolai cancellati dal sitoSecondo la Regione memoria informatica insufficiente
Per gli esperti sarebbe una maniera per alleggerire il quadro

XYLELLA La sputacchina, l'insetto vettore

MARCO MANGANO

● All'indomani della sventagliata di nuovi focolai (75) di *Xylella fastidiosa* individuati in Puglia alla ripresa dei monitoraggi sospesi dall'Arif per oltre cinque mesi (riattivati dopo la denuncia della *Gazzetta*), pare proprio che sotto la cenere i carboni siano ancora ardenti. Infatti, sono oltre un centinaio i campioni sottoposti ad analisi delle quali non sono stati ancora pubblicati i risultati. Riguardano un'area estesa che va dalla piana di Carovigno a Polignano a mare. Ciò significa che, se soltanto la metà dei campioni risultasse positiva, ci sarebbero i presupposti per considerare la piana degli ulivi quasi del tutto persa. Per intenderci, si verificherebbe - per gravità - una situazione molto prossima a quella di Oria. Un incubo per il Barese.

È opportuno sottolineare che i campioni in attesa di risultati diagnostici sono stati prelevati da ulivi che perfino alla vista manifestavano segni espliciti di disseccamento. Ciò autorizza a ipotizzare che il numero delle piante infette, ma ancora senza segni visivi di sofferenza, possa essere molto più elevato di quello che dovesse risultare dai campioni in

corso di analisi.

E l'emergenza batteriosi si tinge di giallo: nel sito regionale www.emergenzaxylella.it sono stati cancellati tutti i focolai individuati nei monitoraggi precedenti. Secondo il «Palazzo» la memoria del sito sarebbe limitata, ma da più parti, chi si nutre di informatica ritiene che si tratti di un'operazione «estetica» per far apparire molto basso il numero dei focolai nell'Alto Salento.

Ma ci sarebbe un secondo obiettivo, non meno importante del primo, in questa «limitata memoria» del sito: non consentire la verifica dello sradicamento degli ulivi ammalati individuati nel monitoraggio precedente prima che la Ue cambiasse (spostandoli più a Nord) i limiti della zona «di contenimento».

E non è tutto: circa il basso numero dei focolai rispetto al totale del materiale analizzato, sarebbe opportuno che le istituzioni tecniche e politiche della Regione assumessero una posizione pubblica, coerente con il loro ruolo, in modo che apparisse chiara la differenza fra il significato del monitoraggio e la reale incidenza della malattia sul territorio.

L'elevato pericolo che l'area compresa fra Carovigno e Polignano si



trasformi in una polveriera, dovrebbe indurre le istituzioni - Regione in testa - e la scienza ufficiale (non i santoni) a costituire un fronte unico mosso da senso di responsabilità. È scoccata l'ora in cui le chiacchiere vanno tradotte in fatti per evitare che la Puglia olivicola e olearia scompaia.

XYLELLA
In Puglia si teme un contagio fino alle zone pregiate del Barese

Vigili ambientali, 80 addetti fermi Uil: ma l'assessore prende tempo

■ «Mentre il dottore pensa, il paziente muore. Il neo-assessore all'Ambiente, **Gianni Stea**, contravvenendo agli accordi già assunti con le categorie di Cgil Cisl Uil che prevedevano garanzie chiare e immediate sull'attuazione del regolamento del nucleo di vigilanza ambientale, vorrebbe ora iniziare un percorso di «rivisitazione». Nel frattempo, tanti lavoratori resteranno nelle attuali, inammissibili condizioni, privi di qualsivoglia strumento, persino delle uniformi e dei tesserini identificativi». Lo dichiara **Giuseppe Vatino**, segretario della Uil Fpl Puglia, ricordando che «per stessa ammissione della Giunta regionale il servizio di vigilanza ambientale è fondamentale per affrontare le tante emergenze che stanno travolgendo il territorio. Tuttavia, alle parole non seguono i fatti, che invece raccontano di 85 i lavoratori, appartenenti alla polizia provinciale e transitati in Regione, destinati a un servizio dalla portata enorme, peraltro ancora in attesa degli strumenti, anche minimi, che permettano lo svolgimento di una efficiente attività». I circa 80 lavoratori già appartenenti alla polizia provinciale, passati nei ranghi della Regione, a seguito prima della legge Del Rio e poi della legge regionale 37/2015, dovranno passare «attraverso un percorso che necessariamente, e a piena tutela degli stessi, veda una rivisitazione del regolamento tale da renderlo pienamente conforme alla legge regionale» aveva precisato Stea, impegnandosi a «dare al personale adeguato equipaggiamento per il pieno svolgimento delle funzioni dell'ambiente, delle politiche venatorie, rurali e minerarie».

L'AFFONDO LA POSIZIONE DEL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE AL BILANCIO SIA SUL CONTRASTO CHE SULLA PREVENZIONE

Amati: non esistono progetti di ricerca con risultati documentati sul contenimento

«Non c'è nessun progetto di ricerca sulla *Xylella* che abbia documentato risultati apprezzabili sui metodi di prevenzione o di contenimento. Le cose che si sentono dire o propagandare sui progetti Silecc e Scortichini in particolare, non si ritrovano in nessuna relazione o atto depositati alla Regione». Lo dichiara il presidente della commissione regionale Bilancio, Fabiano Amati, con riferimento a notizie non meglio identificate su sperimentazioni in grado di prevenire e contrastare la diffusione della *Xylella fastidiosa*.

«La Regione Puglia - prosegue - ha finanziato diversi progetti di ricerca e sperimentazione finalizzati alla prevenzione e al contenimento del complesso del disseccamento rapido dell'olivo. Allo stato per alcuni progetti è stata depositata la relazione finale e per altri una relazione intermedia o una richiesta di proroga. Tra i progetti di ricerca finanziati ve ne sono due, Silecc e accordo Regione-Crea (Scortichini), riportati più volte e sorprendentemente con esiti entusiastici nelle comunicazioni alla stampa o sui canali social».

«Per quanto attiene al progetto cosiddetto Scortichini - aggiunge Amati - allo stato risulta depositata solo una richiesta di proroga sulla conclusione del lavoro e una comunicazione di mutamento dei campi di sperimentazione. Non risulta dunque alcuna relazione o comunicazione, sia pur interlocutoria, sull'esito della sperimentazione. Per

quanto riguarda invece il progetto Silecc è stata depositata una relazione finale che conclude per esiti statisticamente non significativi per tutti i campioni di piante positive al batterio *Xylella fastidiosa* e sottoposti ai diversi trattamenti oggetto del progetto di ricerca. Risulta, dunque, difficilmente comprensibile - conclude - come possano essere posti a fondamento di entusiastica soddisfazione scientifica una mancata conclusione del lavoro e una relazione con risultati statisticamente non significativi».

E sulla questione interviene anche Carmela Riccardi, presidente del Libero Comitato Anti-Xylella: «Il batterio è sempre più a Nord della Puglia ed ha invaso anche la Piana degli ulivi monumentali. La *Xylella* continua ad essere un'emergenza e non viene trattata dalle istituzioni come un'emergenza. I monitoraggi sospesi a maggio e ripartiti solo ora ci dicono che la situazione è grave e questo lo sapevamo. I monitoraggi devono essere contestuali alle azioni di contrasto alla *Xylella* e soprattutto queste azioni devono essere chiare, tempestive ed efficaci. Chiamiamo a raccolta tutti i Comuni e tutte le associazioni e le istituzioni presenti nei territori coinvolti da questo disastro economico ed ambientale per una mobilitazione congiunta. Avevamo già chiesto gli Stati Generali per l'olivicoltura pugliese e per l'identità paesaggistica del nostro territorio rurale storico speriamo ora di avere risposte».



AMATI Presidente della commissione regionale Bilancio
A destra una ruspa durante uno sradicamento

IL PRESIDENTE DEL PARCO DUNE COSTIERE «SI È DATO CREDITO A PRESUNTE CURE ALTERNATIVE SMENTITE»

Lavarra: «Il piano Silletti andava attuato Necessarie le misure dei protocolli europei»

«Un allarme era giustificato e le misure dei protocolli previsti dalla Ue sui patogeni da quarantena più che necessarie; e ciò sin dal 2013 quando si poteva e doveva evitare il contagio a Nord con l'attuazione del Piano Silletti. Invece si è dato credito a presunte cure alternative smentite dall'orientamento prevalente della comunità scientifica internazionale e dalla esperienza reale. E che non

toltera ulteriori ambiguità». Così Enzo Lavarra, presidente Dune Costiere.

«Ora - continua - occorre alzare al massimo il livello di protezione dei monumentali. Con monitoraggio sistematico e a maglie strette, trattamenti fitosanitari adeguati, potature severe - senza escludere eradicazione delle piante ospiti - per salvare quelle più prossime - con la sperimentazione di innesti

delle varietà resistenti».

«E bisogna - dice ancora Lavarra - tenere alta la protezione dei livelli più alti su un patrimonio unico, come è avvenuto con il Registro nazionale dei paesaggi rurali storici che ha portato a modifiche del Psr sia pure parziali. E come ancor più può avvenire con la candidatura della Piana nel Programma Ghias della Fao su cui stiamo lavorando».

AMMINISTRATIVE

LA CORSA DEI PARTITI PUGLIESI

LE RESISTENZE DI BERLUSCONI

Forza Italia ancora avvitata sul candidato da indicare alla coalizione, ma intanto gli alleati corrono verso i gazebo per Bari e Foggia

IL SOSTEGNO DELLE CIVICHE

«Patto per Bari», «Riprendiamoci il futuro» e il «Popolo della famiglia» pronti a partecipare alla scelta dell'anti-Decaro

Centrodestra, via al tavolo primarie

Legha, Fdi e Nci spingono l'acceleratore. Idea: fermatevi e troviamo nomi condivisi

LEONARDO PETROCELLI

● **BARI.** La partita nel centrodestra pugliese, con particolare riferimento alle comunali di Bari e Foggia, è ancora tutta da giocare. L'ennesimo appello all'unità della coalizione giunge, in queste ore, dal movimento Idea di Gaetano Gugliariello con una nota del coordinatore regionale Francesco Losito: «Siamo sempre più convinti che si potrà arrivare ad una soluzione condivisa dei candidati a sindaco nelle principali città pugliesi e che le primarie sia da considerare ultima spiaggia. In città come Bari e Foggia il centrodestra ha un consenso elettorale molto forte se riunito intorno ad un candidato spendibile. Per questo, invito tutti a non fare scelte di forza».

È un ricalco della posizione espressa da mesi da Forza Italia e ribadita dal

presidente Silvio Berlusconi nel recente incontro con la dirigenza pugliese a Palazzo Grazioli. E tuttavia è evidente la «biforcazione» che, in questo momento, segna il fronte conservatore. Da un lato gli azzurri che a Foggia sperano di convincere gli alleati a convergere su Franco Landella e a Bari lavorano ancora a un nome per unificare la coalizione, sperando nel lavoro di mediazione del tavolo nazionale. Dall'altro, Lega, Fratelli d'Italia e Noi con L'Italia che tirano dritto per le primarie. La prossima settimana dovrebbe riunirsi il tavolo per definire le regole della partita ed indicare la finestra temporale entro la quale individuare i nomi in corsa. Nel capoluogo di regione, al momento, sono in campo il leghista Fabio Romito e il meloniano Filippo Melchiorre, recentemente colpito da un malore. I fittiani, invece, comunicheranno a breve la pro-

pria scelta.

Nel frattempo, il fronte barese si allarga. La prima risposta positiva all'appello lanciato dai tre partiti «primaristi» è giunta dal blocco di civiche, riunitosi ieri mattina e costituito da «Patto per Bari» rappresentato Claudio Montefusco, «Il popolo della famiglia» guidato da Vito Pietro Loporcario e Angelo D'Ingeo, «Riprendiamoci il futuro» di Gino Cipriani e «Bari nasce» di Michele Suriano e Fabio Tamma. «È solo l'inizio - hanno dichiarato i partecipanti all'incontro -, abbiamo da subito riscontrato grande entusiasmo da parte di chi, pur militando da anni nel centrodestra, aveva perso la voglia di fare politica a causa di continue scelte imposte dall'alto. Siamo convinti che questa sia la strada giusta. Ora l'auspicio - concludono - è quello di allargare ulteriormente la coalizione».

PUGLIA LE ATTIVITÀ DI DIEM25

Europee nasce l'area Varoufakis



DIEM25 Veralisa Massari

● **BARI.** Nel panorama composto dalle sinistre europee si sta facendo largo anche la proposta di Yanis Varoufakis, economista ed ex ministro del primo governo Tsipras in Grecia. Le sue ricette anti-austerità hanno alimentato, ormai da due anni, il Movimento DIEM25, Democracy in Europe Movement 2025 che adesso sbarca in Puglia dopo aver lanciato l'Internazionale Progressista con Bernie Sanders e Jeremy Corbyn.

DIEM25, guidato a Bari dall'avvocato Veralisa Massari (componente dell'assemblea nazionale del movimento), ha promosso sa-

bato una mobilitazione a Bari in occasione della giornata internazionale sui cambiamenti climatici, mentre mercoledì (alle ore 18.30, presso la Casa delle donne del Mediterraneo), promuove un dibattito su lavoro e nuove schiavitù con Leonardo Palmisano, l'accademica Monica McBritton e la giuslavorista dell'Uniba Stella Laforgia. Sarà presente anche Vincenzo Fiore di DIEM25 New York. «Lo spirito che anima l'iniziativa - spiega la Massari - è quello di rimettere al centro del dibattito i diritti negati ai lavoratori e alle lavoratrici di tutte le nazionalità e le proposte per modificare lo stato di cose presente». DIEM25 è un soggetto politico che potrebbe fare sintesi, in vista delle prossime elezioni europee, con le sinistre distanti dal Pse: sono in corso contatti con l'area alle politiche si è riconosciuta in Potere al Popolo e con il sindaco di Napoli Luigi De Magistris.

[m.d.f.]

DEMOCRATIA/AZIONE

Pd, la Gentile sceglie Martina Losacco in pista per Zingaretti

Nuovi posizionamenti in vista del congresso

● **BARI.** La campagna congressuale nazionale per il Pd pugliese non è ancora entrata nel vivo, ma si registrano - dopo il ritiro di Marco Minniti - ulteriori scosse di assestamento. Elena Gentile, europarlamentare di area renziana, ha ufficializzato il sostegno all'ex ministro dell'Agricoltura Maurizio Martina.

«Fermo restante la necessità di evitare una contrapposizione frontale, che sarebbe definitivamente letale per un Partito così indebolito, Maurizio Martina - spiega la parlamentare di Cerignola - sta dimostrando maggiore vicinanza culturale e politica alle esigenze di rinnovamento di cui noi tutti sentiamo l'esigenza. Per questo ne appoggeremo la missione. Nell'auspicio che alla fine ci si ritroverà di nuovo tutti a remare nella medesima direzione, contro il sovranismo e plebeismo imperanti». La Gentile aggiunge una riflessione sul momento politico: «Una volta c'erano le sezioni dei partiti. E insieme ad esse le parrocchie, i corpi intermedi, gli intellettuali, la scienza, i grandi giornali indipendenti e quelli di "area" ma non settari,

l'ascensore sociale. Poi, da un po' di anni a questa parte, qualcosa è cominciato a cambiare. Rispetto a tutto questo il pensiero popolare e socialista ha trovato difficoltà ad elaborare risposte adeguate,

sostituito dal messaggio semplicatorio della rete (populista, pauperista, e plebeo la sua parte) ma di facilissima comunicazione e difficilissima rimozione».

Nell'agone congressuale, invece, entra a pieno titolo l'intervento di Alberto Losacco, deputato barese e componente della commissione nazionale per il congresso dell'area Zingaretti: «Forse mi sono perso qualcosa, ma quella contro le fake news non doveva essere la principale battaglia del nostro partito?», puntualizza dopo la presa di posizione della senatrice Teresa Bellanova contro ogni accordo con i grillini. «Attribuendo a Zingaretti - analizza Losacco - la volontà di allearsi con il M5S si apre il fianco a chi, utilizzando la stessa lente, potrebbe sostenere che Renzi guarda a Berlusconi e che i renziani siano pronti ad allearsi tramite lui col centrodestra guidato da Salvini. Il confronto congressuale non può ridursi a uno spettacolo insulso». Infine i giovani del Pd anti-Emiliano, dopo la tappa di ieri a Mola di Bari, ospiti dell'ex sindaco Giangrazio Di Rutigliano, saranno domani sotto il consiglio regionale per far sentire una voce diversa nel dibattito del centrosinistra: «Una sola certezza: no ad accordi tra correnti, decisioni prese nei caminetti, e disinteresse per l'ascolto degli elettori».

[Michele De Feudis]

POLIZIA URBANA SCUOLA DI FORMAZIONE
 LA RIFORMA DEI GRADI Corsi per accedere alla qualifica di
 ispettore. «Con la legge del 2017 addio
 gradi intermedi nei piccoli Comuni»

Vigili demansionati scatta la rivolta

Lecce, appello a Emiliano: sottufficiali in ruoli inferiori

PIERANGELO TEMPESTA

● **LECCE.** «No alla riforma dei gradi della polizia locale: cancella le carriere degli agenti». Levata di scudi contro il regolamento regionale 11 del 2017, che disciplina le caratteristiche delle uniformi, dei distintivi di grado, dei mezzi e degli strumenti in dotazione alla polizia locale e modifica la denominazione dei gradi degli agenti.

La segreteria provinciale di Lecce del sindacato Uil-Fpl ha scritto al presidente della Regione Michele Emiliano, al vicepresidente Antonio Nunziante, al presidente della seconda commissione Filippo Caracciolo e al prefetto di Bari Marilisa Magno per sottolineare che la norma è «fortemente penalizzante» a causa di «svariate interpretazioni applicative» e che potrebbe portare a contenziosi tra gli agenti interessati e le amministrazioni comunali.

Gli attuali sottufficiali, sottolinea il sindacato, per effetto della norma transitoria contenuta nel regolamento si vedrebbero degradati a sottufficiali inferiori: «Gli operatori di polizia locale che da anni svolgono il ruolo e la funzione di sottufficiale superiore-maresciallo (anche con temporanee funzioni di comando

nei piccoli Comuni con una o due unità), mansione che hanno acquisito con provvedimento amministrativo definitivo, si vedono, con l'applicazione della normativa in questione, depredati dal ruolo e dalla mansione svolta, venendo, così, relegati nei ruoli dei sottufficiali inferiori-sovrintendenti, ponendo, con ciò, limiti nelle funzioni rispetto ai ruoli di ispettore». La procedura, per il sindacato, è «improponibile», soprattutto perché la Cassazione ha stabilito che «l'assegnazione di mansioni inferiori, con il consenso

del dipendente, è legittima solo dove sia l'unica alternativa al licenziamento».

La questione si intreccia con l'istituzione della neonata Scuola regionale di polizia locale, i cui corsi di formazione dovrebbero permettere di accedere al grado di ispettore. «La scuola - è il commento del sindacato - non è stata ancora materialmente avviata e l'iter di formazione e istituzionale sembra ancora alquanto controverso e in fase embrionale». «Applicando questa norma transitoria - aggiunge la Uil - tutti i comandi di polizia locale dei Comuni

inferiori a 100mila abitanti si vedranno svuotare di tutte quelle figure intermedie, attualmente rivestite dai sottufficiali superiori-marescialli, svolgenti funzioni di coordinamento e controllo e, in alcuni casi, con funzioni di comando». Da qui la richiesta di una norma tran-

sitoria per il personale già in servizio che preveda il passaggio ai nuovi gradi tenendo conto delle funzioni effettivamente già svolte e non solo dell'anzianità di servizio. La nuova normativa, chiude la Uil, dovrebbe applicarsi solo alle assunzioni future, essendo necessario l'avvio effettivo della scuola di formazione.

TROPPI SCONTRI IDEOLOGICI FRENANO LE GRANDI OPERE

di MARIO LOIZZO*

Il tema del completamento delle infrastrutture, così vitale per lo sviluppo del Paese e soprattutto del nostro Mezzogiorno, ha la sventura di essere declinato quasi sempre in funzione delle contingenze politiche e, da un po' di tempo a questa parte, con l'aggiunta di polemiche stucchevoli contro «quelli che c'erano prima».

Quando va bene, la materia troneggia nelle relazioni degli esperti e nei convegni che si concludono, quasi sempre, dando appuntamento al prossimo evento dove sarà possibile ascoltare le stesse argomentazioni.

È una tendenza pericolosa, soprattutto per il Sud, dove, secondo gli ultimi dati, la crescita sarà comunque inferiore a quella già insufficiente dell'intero Paese, tanto che alla fine del prossimo quinquennio, non riuscirà nemmeno lontanamente a riaggiungersi ai dati del 2008, anno di inizio della grande crisi. Come in tutto il Paese, il Sud ha bisogno di un piano di investimenti davvero straordinario, in grado di recuperare i ritardi soprattutto nel settore delle infrastrutture e della logistica, e in particolare nelle ferrovie e nella portualità.

Il collegamento con tutte le aree del Paese e tra queste con l'Europa e con il vicino medio oriente, rappresenta un'esigenza vitale per le imprese le quali soffrono, in termini di mancata crescita, i limiti di un sistema fatto di opere eseguite male o in ritardo, spesso mal progettate e senza adeguata manutenzione.

Gli investimenti infrastrutturali che occorrono nelle reti stradali e ferroviarie e nella difesa del suolo, oltre a riguardare le grandi opere che vanno realizzate o completate senza esitazioni strumentali, debbono poter comprendere anche gli interventi di più modeste dimensioni diffusi sul territorio e quindi più adatti a rendere immediatamente visibili e fruibili le loro ricadute in termini di sviluppo, di vivibilità, di sicurezza e soprattutto di occupazione, nella logica di quegli «interventi anticiclici» che spesso si sono rivelati utili ed efficaci laddove sono stati correttamente realizzati.

Quanto alle grandi opere, che pure non

sono state programmate frettolosamente, si possono fare tutte le obiezioni possibili; ma l'opposizione al loro completamento, per quanto legittima, prima che danneggiare l'economia, getta una luce sinistra sulla affidabilità del sistema Paese e sulla sua attrattività e competitività.

Quando nel lontano 2006 gettammo le basi per progettare il collegamento ferroviario veloce tra le due grandi capitali del Sud, Bari e Napoli, avevamo coscienza di affrontare un'opera grandiosa. Assieme alla soluzione del nodo ferroviario di Bari, costituivano due tra i più grandi investimenti infrastrutturali nel Sud del Paese. Due opere progettate con fatica ma con l'obiettivo di includere tutti i soggetti economici e sociali e in primo luogo le popolazioni e le istituzioni interessate.

Ma, mentre paventavamo la dura opposizione da parte del fronte ambientalista, che si comportò invece in modo responsabile e collaborativo nel corso di numerosi incontri, gli ostacoli vennero dal fronte della politica: tutto veniva rallentato, tutto si dilazionava e molto si tagliava (in termini di finanziamenti). A parole si riconosceva la strategicità dell'opera, ma nei fatti si agiva coi retropensieri di chi, nello stesso istante, prometteva di costruire il ponte sullo stretto di Messina.

Oggi invece assistiamo ad opposizioni di tipo persino ideologico al completamento di molte opere infrastrutturali: ma i protagonisti che seminano il vento della demagogia, finiscono per raccogliere la tempesta dei loro fallimenti e il dissenso di una parte grande del Paese mentre la spericolata e misteriosa legge di bilancio, non affronta il problema degli investimenti e meno che mai di quelli a favore del Mezzogiorno.

Di questo passo, l'orizzonte politico dell'Italia rischia di abbassarsi sempre di più e mentre imperversano le leggi contro i più deboli e quelle dell'assistenzialismo anziché dello sviluppo e del lavoro, mai come in questo momento il futuro di questo Paese appare in serio pericolo.

* Presidente Consiglio regionale Puglia

L'ITALIA GIALLOVERDE

LE MOSSE DELL'ESECUTIVO

LA POSIZIONE DI CONFINDUSTRIA

Boccia: «È la prima volta che incontriamo il governo ed è un fatto positivo. Si proceda lungo un percorso comune»

VICEPREMIER
E MINISTRO
Il leader della
Lega Matteo
Salvini

Salvini-impresе, arriva il disgelo

«Ora però aspettiamo i fatti»

Le 15 associazioni al tavolo spingono su infrastrutture, investimenti e lavoro

● **ROMA.** È il momento del disgelo fra le imprese e il governo, con un incontro fra 15 associazioni delle diverse categorie e il vicepremier Matteo Salvini al Viminale. Un «vertice» per ricucire lo «strappo» nato dopo la manifestazione «Sì tav» che aveva segnato le distanze fra il governo e il mondo delle imprese. Il governo «ci ha convocati per la prima volta dal suo insediamento» per «riaprire una stagione di confronto», come ha spiegato il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia, anche se sono in molti a sottolineare che ora «aspettiamo i fatti».

Un incontro di due ore «concreto, proficuo» per un «percorso comune che parte dal lavoro, stop burocrazia, sviluppo infrastrutture per rilancio dell'economia e del paese». Così Salvini, che ha ricevuto, oltre a Boccia, le cooperative (Legacoop, Confcooperative e Agci), poi Confcommercio, l'Ance, Casartigiani e Cna, Coldiretti e Confagricoltura, Confapi, Confartigianato, Confesercenti, Confimi Industria, Filiera italiana.

La sede è ministero dell'Interno di cui è titolare Salvini, affiancato dal sottosegretario a Palazzo Chigi Giancarlo Giorgetti:

una cornice inusuale visto il tema economico, con un confronto tutto interno alla maggioranza per essere l'interlocutore degli imprenditori, visto che alcuni dei partecipanti vedranno martedì l'altro vicepremier, Luigi Di Maio, ministro delle Infrastrutture e del Lavoro, per i tavoli sulle Pmi e per affrontare il dossier dell'auto ecologica.

All'uscita da quello che era stato ribattezzato «l'incontro dei 12 caffè» in riferimento al botta e risposta di martedì scorso fra Salvini e il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia, le parole d'ordine all'uscita dal Viminale sono investimenti, infrastrutture, Tav, crescita, sviluppo. Un vertice pacificatore per rassicurare sulla manovra con le differenze di posizione che vengono sfumate. Con le imprese a chiedere di scongiurare la procedura d'infrazione

aperta dalla Ue e il vice-premier a ribadire morbido la sua posizione: piena disponibilità al confronto con l'Ue e a limare tutto ciò che si può, ma senza che per uno zerovirgola «si possa tornare alla preistoria», cioè rinunciare alle misure su cui

si sono ottenuti i voti per governare.

Ma è anche - con la Legge di bilancio alle ultime battute - l'occasione per portare avanti gli interessi di ciascuno: le imprese incassano il «no» di Salvini alla tassa sulle auto inquinanti e il suo favore per la Tav in attesa del «rappor- to» che verrà stilato: «Sono favorevole alla Tav. Vedremo...», di-



CONFINDUSTRIA Vincenzo Boccia

ce subito dopo in Tv il ministro dell'Interno. Alleanza Cooperative chiede l'uso del reddito di cittadinanza per favorire la nascita di «startup». La misura-bandiera del M5s per i senza-lavoro «dovrebbe coinvolgere le imprese in un ruolo attivo», si

limiterà a commentare Salvini a «Mezzorainpiù». Gli artigiani di Cna hanno ad esempio ribadito la priorità della deducibilità Imu, spiega il presidente Daniele Vaccarino. Più investimenti nella modernizzazione e tecnologie avanzate è una delle richieste di Confagricoltura, mentre è le infrastrutture come la Tav erano alte nell'agenda delle cooperative presenti.

Deciderà il governo, che deve chiudere la manovra entro il 19, facendo i conti con il partito di Di Maio. Per tutti, le priorità rischiano di essere scompaginate da due ingombranti invitati di pietra alla riunione di oggi: lo spread a 300 punti base che riduce gli spazi di manovra («non se ne è parlato», risponde Boccia interpellato). E soprattutto il rischio-recessione, dopo un trimestre di Pil negativo, che secondo diversi osservatori l'Italia corre nei prossimi mesi. Boccia ha risposto che una recessione «è possibile» e il governo (che fa conto su una crescita dell'1,5% il prossimo anno ritenuta del tutto fuori portata da molte istituzioni), «ne è consapevole»: sarebbe bene «pensarci prima» per non rischiare di dover correggere la Manovra in corso.

LA BATTAGLIA AL FRONTE FAVOREVOLE ALL'OPERA ATTENDE L'ANALISI COSTI-BENEFICI: SIAMO OTTIMISTI

«No Tav» come i Gilet gialli «Ascoltateci o finisce male»

● **TORINO.** I «No Tav» come i «Gilet gialli», dalla parte del popolo per un futuro decente. Per tutti. Il giorno dopo la manifestazione contro la Torino-Lione, il movimento «No Tav» fa suo il paragono del fondatore del Mo-

tema della Tav e del rilancio di Torino» e convinte che tanto livore dimostri che hanno «colpito nel segno».

La Torino-Lione continua dunque a dividere, simbolo di due visioni differenti di sviluppo, nelle piazze come nei palazzi della politica. Nella stessa maggioranza gialloverde, infatti, fra Lega e 5 Stelle si evidenzia su questo punto una netta spaccatura. La discussione si sposta infatti oggi in Conferenza metropolitana, a Torino, dove le opposizioni di centrodestra e di centrosinistra provano a mettere in difficoltà la sindaco pentastellata e No Tav Chiara Appendino, che non ha la maggioranza dei sindaci. All'ordine del giorno, infatti una

proposta di mozione a sostegno della Torino-Lione. «Vi stanno "precettando" per il voto di oggi su di un tema che si sostanzia nell'affare di pochi con risorse pubbliche, quando le problematiche dei vostri territori sono altre», sottolinea il capogruppo M5S al Consiglio metropolitano, Dimitri De Vita. «Le cose da fare vanno fatte tutte», ribatte il sindaco di Chieri, Claudio Martano.

Attendono con fiducia l'analisi costi-benefici le «madamin» sì Tav, certe che sarà uno studio «rapido e imparziale» e «a favore della Tav». Uno scenario, secondo il presidente della Regione Piemonte, Sergio Chiamparino, «sempre più chiaro», condizionato dagli «interessi elettorali dei partiti di governo», divisi sull'opera. «A loro noi intendiamo offrire un riferimento alternativo - conclude - un Piemonte del sì».

Energia, il Codacons lancia l'allarme «Nel 2018 stangata da 1,3 miliardi»

Sulla luce rincaro dell'11%. Per il gas 13%. In totale +93 euro a nucleo

● **ROMA.** - Una maxi stangata da 1,32 miliardi ha pesato sulle tasche delle famiglie nel 2018 per gli aumenti registrati da luce e gas dall'inizio dell'anno. Il Codacons ha calcolato che dal primo gennaio al 31 dicembre le tariffe della luce hanno registrato un incremento dell'11,12% e quelle del gas del 13,67%. In media una famiglia ha così speso 93 euro in più - 32 euro per la luce e 61 euro per il gas - al lordo delle tasse. Per questo

l'associazione dei consumatori ha lanciato una campagna su «Stop rincari energia», lanciando in concreto un gruppo di acquisto per ottenere sconti sulle bollette.

Il Codacons ha elaborato lo studio sulla maggiore spesa subito dalle famiglie italiane nell'ultimo anno a causa delle tensioni nel settore energetico e degli aumenti delle tariffe luce e gas. Ha calcolato anche l'alta incidenza di imposte che le famiglie pagano sulle bollette.

IL LANCIO
Nasce «Stop rincari»
per aiutare i cittadini
in difficoltà con i conti

Ogni italiano paga il 38,68% di imposte e oneri su ogni fattura del gas, e il 27,62% di tasse su ogni bolletta dell'elettricità. Ciò significa che su una spesa media annua per l'elettricità pari a 552 euro, la famiglia «tipo» ha pagato 152,4 euro di imposte; per il gas a fronte di una bolletta annuale media di 1.096 euro, la stessa famiglia ha versato addirittura 424 euro di tasse.

Complessivamente nel 2018 le famiglie del mercato tutelato hanno versato 5,4 miliardi di imposte sulla fornitura di gas e 2,6 miliardi di euro di tasse e imposte sull'elettricità. È proprio l'eccessiva pressione fiscale porta l'Italia ai primi posti della classifica dei Paesi Ue

dove luce e gas costano di più: il nostro Paese si colloca infatti al 5° posto in Europa per il gas più caro, preceduto solo da Svezia, Danimarca, Paesi Bassi e Portogallo (al 7° posto per l'elettricità più costosa). Rispetto alla media europea, gli italiani pagano il gas il 20,8% in più.

«Proprio per venire incontro alle famiglie e aiutare gli italiani a risparmiare sulle bollette - annuncia l'associazione - lanciamo oggi la campagna

«Stop rincari energia»: un gruppo d'acquisto del tutto gratuito per i cittadini, avvalendosi dell'esperienza di

Pricewise che ha alle spalle 60 gruppi di acquisto in 13 Paesi europei. L'iniziativa mira a mettere insieme un elevato numero di consumatori che vogliono passare a un contratto di energia meno oneroso a condizioni contrattuali garantite da un'associazione che tutela i diritti dei consumatori. Trattando direttamente con i fornitori italiani tariffe e condizioni il gruppo d'acquisto intende «strappare» contratti più convenienti proprio grazie alla forza di negoziazione garantita dall'elevato numero di partecipanti.



NO TAV Le bandiere della protesta

vimento 5 Stelle Beppe Grillo con la protesta francese.

E avvisa il governo che, col vicepremier Salvini, ha dato udienza alle imprese a favore delle infrastrutture: «Chi ascolta industriali e banchieri invece del popolo finisce male», scrivono sul social network Facebook. Una «minaccia» subito respinta al mittente dalle «madamin» di «Sì Torino», «orgogliose di aver alzato l'attenzione sul

● **ROMA.** Il tempo scorre e la quadra ancora non c'è. Il governo deve trovare, prima di tutto al suo interno, il punto di caduta per presentare all'Europa una proposta convincente per evitare la procedura di infrazione. Ma da sciogliere non ci sono solo i nodi legati alle due misure di bandiera, reddito e pensioni, che vanno ridimensionate per abbassare il deficit, ma anche una serie di correzioni «minori» da apportare alla Manovra, ora all'esame del Senato.

In cima alla lista di novità attese entro le prossime due-tre settimane c'è il taglio delle pensioni d'oro: un'intesa sembrava raggiunta qualche giorno fa, al termine di uno dei tanti vertici a Palazzo Chigi. Ma a frenare sulla sforbiciata agli assegni alti (dal 25% al 40% aveva annunciato Luigi Di Maio in quell'occasione) arriva Matteo Salvini. La misura non è mai stata ben vista in casa leghista, e il vicepremier è andato in tv a spiegare che vedrebbe meglio un blocco degli adeguamenti alzando peraltro l'asticella di partenza a 5.000 euro netti. Idea che non piace affatto ai 5 Stelle fermi a 4.500 euro. Tutto da rifare, insomma. Con una ipotesi di mediazione, che dovrebbe essere valutata oggi nella serie di riunioni previste per fare il punto, che potrebbe prevedere un mix delle due opzioni: blocco degli «scatti» nelle prime fasce - tra i 90mila e i 150mila euro - e, in aggiunta, taglio con varie percentuali per le fasce «altissime» (in quella più alta, oltre i 500mila euro, si trovano meno di 30 persone).

Ancora tutta da delineare anche la risposta da mandare a Bruxelles, che il premier Giuseppe Conte potrebbe presentare già mercoledì a cena al presidente della Commissione, Jean-Claude Juncker. La posizione del Tesoro e dell'ala «dialogante» dell'esecutivo è chiara: rivedere le stime e il rapporto

L'AVVERTIMENTO ALL'UE
 Il ministro dell'Interno: «Per pochi decimali, l'Europa non vorrà vedere anche in Italia scene sul modello Parigi»

L'ANNUNCIO DEL PREMIER
 Conte: «Nei prossimi giorni presenteremo una legge delega per riformare il codice degli appalti»

Manovra, Governo al lavoro per l'intesa

La Lega frena sulle pensioni d'oro: meglio altre formule

deficit/Pil al ribasso, tentando di convincere i commissari che sotto il 2% non si può arrivare perché, per contrastare i rischi di recessione, la manovra deve restare espansiva. Piena disponibilità a limare tutto quello che si può, è il messaggio che invia a Ue e alleati Salvini, ma senza tornare alla «preistoria». Anche perché, è l'avvertimento, non si vorrà certo vedere «anche in Italia scene sul modello Parigi», dove vanno in scena da giorni le proteste dei «gilet gialli». Quindi «la manovra cerca di essere equilibrata» ma «mi rifiuto di pensare che per uno zero virgola Bruxelles» voglia davvero avviare la procedura, con tanto di sanzioni e impegni vincolanti a un piano di rientro «ammazza-crescita». Altro rebus che l'esecutivo gialloverde dovrà sciogliere, sempre oggi, quello dell'attuazione di reddito e quota 100. 15 Stelle insistono sull'arrivo di reddito e pensione di cittadinanza prima di Natale,

probabilmente con un decreto. E se così fosse anche la «contro-riforma» della Fornero dovrebbe essere introdotta per questa via. Ma la Lega preferirebbe definire le misure per consentire l'uscita anticipata con 62 anni e 38 di contributi già con un emendamento alla legge di Bilancio. Al Senato andranno comunque sistemate anche altre questioni, a partire dall'ecotassa sulle auto inquinanti. Alla delegazione che lo ha raggiunto al Viminale, il vicepremier ha assicurato che non saranno introdotte nuove tasse. Un altro nodo caldo è stato evidenziato dal premier Conte: «Nei prossimi giorni - ha annunciato - presenteremo una legge delega per riformare il codice degli appalti»

Il vicepremier leghista domani in Israele Polemiche sul mancato incontro con Rivlin

■ Alla sua prima visita in Israele come vicepremier e ministro dell'Interno, Matteo Salvini incontrerà il premier Benjamin Netanyahu ma non il presidente Reuven Rivlin. «Motivi di agenda», ha fatto sapere all'Ansa il portavoce del capo dello Stato ebraico, ma il quotidiano liberal Haaretz ha messo in risalto il mancato incontro collegandolo alle recenti dichiarazioni alla Cnn in cui Rivlin, parlando in generale e non specificatamente della Lega, ha detto che il movimento neofascista non dovrebbe essere ben accetto in Israele. «Tu non puoi dire - aveva spiegato Rivlin al network americano - "ammiriamo Israele e vogliamo legami stretti ma siamo neo-fascisti"». L'articolo è stato ripreso oggi anche dal quotidiano Yediot Ahronot, ma fonti del Viminale, dopo la precisazione del portavoce di Rivlin, hanno riferito che il colloquio non era mai stato previsto proprio a causa dell'agenda del presidente israeliano. Il presunto sgarbo di Rivlin «è frutto solo di una fantasiosa ricostruzione di un quotidiano israeliano di sinistra», hanno sottolineato le stesse fonti, rimarcando che Salvini vedrà «il primo ministro e due ministri (Pubblica Sicurezza e Giustizia) a riprova dei rapporti cordiali e distesi con Tel Aviv. L'obiettivo condiviso è di rafforzarli ulteriormente». Il vicepremier italiano - che era già stato in visita in Israele come segretario della Lega nel marzo del 2016 ma senza incontrare Netanyahu - arriverà domani. Lo stesso giorno, a Gerusalemme, incontrerà il ministro della Pubblica Sicurezza Gilad Erdan, mentre in serata ci sarà una cena in suo onore organizzata dal ministro del Turismo Yariv Levin. Mercoledì, di prima mattina, l'appuntamento con il premier Netanyahu al quale seguirà quello con la responsabile della Giustizia Ayelet Shaked (Focolare ebraico). Prima di ripartire l'incontro con la Comunità ebraica di origine italiana e quindi la visita a Yad Vashem, il Museo della Shoah.

POLEMICHE DEM LOSACCO: «SU ZINGARETTI E L'INTESA CON I GRILLINI SOLD FAKE NEWS. CON LA STESSA LENTE, POTREMMO DIRE CHE RENZI TRAMA CON FORZA ITALIA»

Martina: nessun accordo con il M5S

L'ex ministro bocchia l'ipotesi di una alleanza e lancia l'idea di una donna presidente del Pd

● ROMA. Un presidente donna e nessun accordo con i cinquestelle in caso di caduta del governo: sono i due punti fermi del Pd che immagina Maurizio Martina nella sua corsa alla segreteria. Il primo, inedito. Il secondo forse mai detto così nettamente. Accompagnati da una proposta, dell'ex reggente per il Congresso, che è fondata sull'«unità», non retorica, ma da praticare ogni giorno. Unità chiesta a gran voce dai militanti a piazza del Popolo a fine settembre.

Il deputato lombardo dice chiaro e tondo che in caso di caduta del governo «un accordo con M5S» non lo farebbe. È impossibile, assicura, perché loro hanno fatto «de peggio cose». Una precisazione che arriva all'indomani della bagarre sul vice di Nicola Zingaretti, Massimiliano Smeriglio, che in un'intervista aveva sostenuto l'ipotesi di un «disgelo» con i grillini, scatenando la protesta nel partito e l'ira dei renziani. Sul tema è intervenuto anche il deputato franceschiano Alberto Losacco: «Forse mi sono perso qualcosa, ma la battaglia contro le fake news non doveva essere

la principale del nostro partito?», domanda ironico. «Attribuendo a Zingaretti la volontà di allearsi con il M5S si apre il fianco a chi, utilizzando la stessa lente, potrebbe sostenere che Renzi guarda a Berlusconi».

Martina, in diretta tv da Lucia Annunziata, tenta di marcare le differenze con il «rivale» Zingaretti più in alto di lui nei sondaggi, in uno spazio che si è aperto in assenza di un candidato renziano dopo il forfait di Marco Minniti. L'ex ministro dell'Agricoltura difende quanto di buono fatto dai «governi riformisti» del Pd («un patrimonio inestimabile») ammettendo però che «sul tema del lavoro» sono stati fatti «errori decisivi» ed «è mancata l'interpretazione della questione sociale». Insomma «né nostalgia né cesura», incalza, «chi vota per me vota per una prospettiva» di alternativa al governo gialloverde, l'unico nemico vero.

E Renzi? «Ha negato l'ipotesi di uscita dal Pd e mi pare neghi l'ipotesi di una sua ricandidatura» alla segreteria del partito, afferma Martina. «Deve ancora dare un contributo a questa sfida - osserva - ma tutti

dobbiamo cambiare». Ma con Renzi è d'accordo sul ruolo chiave di Emmanuel Macron nell'Ue.

Alla proposta di un presidente donna alla guida del partito, che è stato accusato più volte di non rispettare davvero la parità di genere, risponde la presidente di TowandaDem Francesca Puglisi che pochi giorni fa aveva attaccato gli «uomini del Pd» dicendo: «Abbiamo capito che il congresso ve lo farete da soli». «Apprezziamo l'idea di Martina - commenta l'ex parlamentare - è un inizio. Ma chiediamo anche che al centro del congresso ci siano i temi che stanno a cuore alle donne. E noi abbiamo 10 proposte tra cui quella di aiutare 10 mila donne sole, in povertà, o quella di dire basta agli obiettori di coscienza nei reparti di ginecologia e maternità». Fa sentire la sua voce anche l'unica candidata alla segreteria, Maria Saladino, che lancia un appello a tutte le donne dem affinché la sostengano nella sua corsa alla segreteria. Mercoledì scade il termine per raccogliere le firme per le candidature.

Grillo attacca i fuoriusciti: venduti al Cav

● ROMA. Beppe Grillo lancia il suo impietoso verdetto contro la pratica dei cambi di casacca e suona l'allarme sulla campagna di reclutamento lanciata da Forza Italia verso i parlamentari 5 Stelle. «Offro il doppio di qualunque cifra possa offrire Berlusconi (The Muppet) per l'acquisto di parlamentari in saldo» ironizza il fondatore del Movimento. Un affondo che ha per oggetto indiretto il deputato Matteo Dall'Osso passato dalle fila M5s a quelle di FI. Ma lui, affetto da sclerosi multipla, e fuoriuscito per protesta con il governo che ha «trascurato» le istanze dei disabili nella Manovra, reagisce offeso. «Sappia che Berlusconi non mi ha dato nulla, solo rispetto e libertà» mentre Grillo «in tutti questi mesi l'unica cosa che è riuscito a dire sulla di-

sabilità è stata l'infelice battuta sulla sindrome di Asperger» commenta Dall'Osso che gli risponde per le rime: «Beppe ti voglio bene, ricomprami al doppio, ovvero zero centesimi, ma con tutto il cuore del mondo».

Il botto e risposta è solo la punta dell'iceberg della preoccupazione che vige tra i 5 Stelle per la campagna di reclutamento avviata dagli azzurri. Non sono pochi, infatti, i deputati già avvicinati da FI e blanditi con complimenti, chiacchiere, inviti a prendere un caffè. «Ce li abbiamo sul collo» commenta un pentastellato preoccupato per la caccia ai «responsabili» di FI. E contro la quale i 5 Stelle devono combattere con armi spuntate. La minaccia della penale da 100 mila euro per chi fa il salto della quaglia,

al momento, è stata messa da parte mentre, al contrario, fungono da repellente le regole d'ingaggio M5s. Da una parte, il vincolo del secondo mandato che potrebbe tentare i parlamentari a non chiudersi la porta della carriera politica, dall'altra, la regola delle restituzioni di parte delle indennità per le quali oggiscienza la tagliola. Il termine ultimo per mettersi in regola è infatti alle porte e alcuni 5S potrebbero decidersi di liberarsi dal vincolo. FI lo sa. Soprattutto si offre come scudo nel caso in cui le penali dovessero essere richieste. Dagli azzurri la difesa dei fuoriusciti non verrà meno e lo dimostrano gli attestati di vicinanza che arrivano a Dall'Osso. Mariastella Gelminilancia la sfida in Senato e apre la porta. «Già dalla prossima settimana al

Senato ripresenteremo tutti i nostri emendamenti sulla disabilità e sfideremo governo e maggioranza», assicura. Mentre Mara Carfagna accusa Grillo di «fare il bullo».

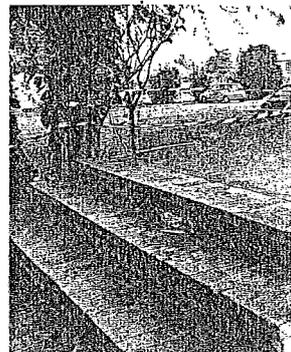
Grillo, intanto, strizza l'occhio ai «Gilet Gialli» e prova a mettere un freno all'interesse mostrato dagli emuli italiani dei francesi per la Lega di Salvini. «Hanno 20 punti di programma, non parlano solo di tasse, vogliono il reddito di cittadinanza, pensioni più alte, tutti temi che abbiamo lanciato noi, ma sui giornali finiscono per aver contestato le tasse sulla benzina, l'unica cosa giusta che ha fatto Macron» commenta il Garante su «Il Fatto». Una nuova «provocazione» che crea imbarazzo nel M5s, fino ad ora molto cauto sui moti d'Oltralpe.

CALCA ASSASSINA

DOPO LA STRAGE DEI RAGAZZI

LE INDAGINI

È giallo sul numero dei biglietti venduti. Oltre alla bomboletta, si seguono l'ipotesi del petardo e del guasto alla «macchina del fumo»

LANTERNA AZZURRA
L'ingresso della discoteca dove si è verificata la tragedia

Individuato e fermato per droga il «minore del peperoncino»

Secondo alcuni testimoni sarebbe il responsabile della tragedia

● **ANCONA.** Ha solo 15 anni: a casa gli hanno trovato della droga ma nulla che al momento possa collegarlo a quanto avvenuto venerdì sera. Ha un nome e un volto il ragazzino che secondo alcuni testimoni avrebbe spruzzato dello spray urticante tra le centinaia di giovani che aspettavano Sferaabbasta nella «Lanterna Azzurra» di Corinaldo, provocando il fuggi fuggi che è costato la vita a 5 di loro e ad una mamma.

Il giovane è in stato di fermo per la droga trovata a casa, dove gli investigatori sono arrivati dopo averlo identificato solo in base alle testimonianze degli altri ragazzi che erano nel locale: non ci sono infatti né video in cui compare né immagini del momento in cui sarebbe stata utilizzata la bomboletta. Nei suoi confronti non sono dunque stati fatti atti formali per quanto accaduto venerdì sera: non è stato sentito e il suo nome non è ancora iscritto nel fascicolo aperto dalla procura dei minori per omicidio preterintenzionale. Anche perché non è ancora affatto una certezza che sia davvero stata utilizzata una bomboletta di spray. Il comandante provinciale dei carabinieri Cristian Carrozza ha ripetuto per tutto il giorno che «quella dello spray non è l'unica pista da seguire». Alcuni testimoni, tra l'al-

tro, hanno parlato di «un fumogeno» mentre non è ancora stata scartata la possibilità che «l'odore acre» sentito da tanti ragazzi sia stato provocato da una rottura dell'impianto che diffonde il «fumo bianco», quello che viene utilizzato nelle discoteche per creare l'effetto nebbia. Sono quanto saranno completati gli accertamenti tecnici - a partire da quelli sulla bomboletta spray ritrovata nel locale - sarà possibile dire con certezza cosa ha provocato quella sensazione urticante. Quel che è certo è che il minore verrà sentito nelle prossime ore, molto probabilmente già prima della conferenza stampa convocata dai magistrati per il primo pomeriggio.

Ma gli investigatori stanno continuando a lavorare anche sull'altro filone, quello che riguarda la sicurezza del locale e il numero di persone presenti. E proprio sui biglietti è nato un vero e proprio giallo. Ieri sia Conte sia Salvini, dopo aver parlato con chi sta indagando, avevano sostenuto che erano stati venduti 1.300-1.400 biglietti. Ma ieri il comandante provinciale dei carabinieri ha fatto marcia indietro, fornendo una cifra decisamente più bassa. «In realtà - dice Carrozza - i biglietti venduti sono stati 680, quelli staccati quasi cinquecento. La capienza della sala del concerto è di 459 per-

sone ed erano aperte le due sale al piano terra, mentre quella interrata non era fruibile». Molto probabilmente neanche questi numeri sono quelli definitivi. Il dj e figlio di uno dei gestori, Marco Cecchini, che venerdì era alla Lanterna, parla di «800/900 persone». E diversi ragazzi, come loro stessi hanno raccontato, sono entrati senza avere il biglietto. «Mia figlia, 15enne, non ha comperato il biglietto, ma aveva prenotato un tavolo - racconta la madre Alessandra - fuori del locale un giovane addetto alle pr è passato a riscuotere i pagamenti, poi ha consegnato un braccialetto giallo per l'ingresso e un tagliando, senza marchi, per la consumazione. Lei e una sua amica sono entrate così». C'è poi l'ultimo aspetto dell'indagine, quello che riguarda la sicurezza vera e propria del locale. Secondo il sindaco di Corinaldo Matteo Principi, che ha concesso le autorizzazioni, «il locale era a norma» e aveva ricevuto l'autorizzazione «dopo una serie di interventi per migliorare l'impiantistica della sicurezza». Lo accerteranno gli investigatori, che hanno anche sentito Gianni Ermellini, il responsabile dei buttafuori. Perché una delle ipotesi è che la tragedia sia stata provocata da una serie di concause, tra cui una pessima gestione della sicurezza».

IL BILANCIO PRIMI SPIRAGLI PER I 7 IN CODICE ROSSO. ANCHE GLI PSICOLOGI AL LAVORO

Una ragazza esce dal coma stabili i feriti in rianimazione

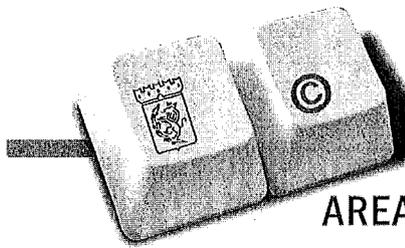
Segnali di miglioramento anche per un 14enne

● **ANCONA.** Primi spiragli di speranza per i sette feriti in codice rosso (che hanno tra 14 e 20 anni) ricoverati nei vari reparti di rianimazione dell'Azienda Ospedali Riuniti di Ancona, per i traumi da schiacciamento (cranio e torace) riportati nella calca della discoteca Lanterna azzurra di Corinaldo. Sono in prognosi riservata e in condizioni critiche, per quanto stabili: erano in coma farmacologico. Ma una quindicenne ha cominciato a respirare da sola e ha ripreso i sensi, riconoscendo la madre il padre e altri familiari. Un 14enne ha dato segnali di reazione.

Per loro però non è ancora finita: restano in rianimazione, sotto stretto controllo medico e la loro prognosi rimane riservata. Gli altri sono ancora in uno stato di sedazione controllata. Si tratta di pazienti - spiega l'azienda in un bollettino - che oltre al trauma hanno subito un periodo più o meno prolungato di asfissia, le cui conseguenze

andranno valutate nel tempo. Ciascuno di loro segue un protocollo terapeutico diversificato a seconda delle condizioni cliniche e dei suoi specifici bisogni assistenziali.

Davanti alle porte delle Rianimazioni stazionano familiari e amici dei giovani ricoverati. «È migliorato, reagisce agli stimoli e riconosce» dicono gli zii e la nonna di Omer, il 14enne di origine macedone residente a Senigallia. «Quando lo hanno soccorso non respirava - raccontano ancora - È stato salvato dal cugino, che ha 16 anni e che era con lui in discoteca». Ora sperano in qualche altra buona notizia, dopo le ore più difficili, quando hanno temuto per la vita di ragazzino. In netto miglioramento le condizioni dell'ottavo paziente accettato ieri con codice rosso, ma considerato borderline. Sarà dimesso a breve. Il clima è più disteso negli altri reparti: i 5 pazienti in codice verde (hanno fra i 14 e i 23 anni) sono stati dimessi.



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

ECONOMIA & FINANZA

Natale, spread sui regali
Confesercenti: giù del 7%

I consumatori contestano: molti acquisti fatti già nel black friday



285 EURO A PERSONA È il valore del budget previsto da Confesercenti

ROMA. C'è anche lo spread sotto l'albero di Natale 2018 secondo Confesercenti, che prevede un -7% nelle spese che gli italiani faranno in regali perché «cresce l'incertezza sul futuro economico del Paese». I consumatori, tuttavia, contestano il dato e vedono una crescita del 2,5%, con molti che si sono portati avanti col «Black Friday».

Secondo l'associazione dei commercianti, che basa i propri dati su un sondaggio Swg, il budget previsto dall'italiano medio per i regali di questo Natale «è di 285 euro a persona», il 7% in meno rispetto ai 307 euro di un anno fa. È un Natale un po' meno sereno, secondo Confesercenti: il 17% delle famiglie ha indicato di aver ridotto i consumi durante l'anno. Il 38% degli intervistati ritiene che l'anno si chiuda con un'Italia peggiorata dal punto di vista socioeconomico (lo scorso anno era il 33%) a fronte di un 18% che invece ritiene che c'è stato un miglioramento. Il 5% dice che non riesce ad arrivare mai a fine mese e si sente povero. A esprimere preoccupazione soprattutto per «la situazione dell'economia dell'Italia» è il 32% degli intervistati: lo scorso anno «solo il 19% aveva espresso timori sul tema». Il 19% è «preoccupato soprattutto per lo spread e la tenuta dei conti pubblici».

In media, secondo la stessa indagine, gli italiani «faranno sette regali a testa, uno in meno dello scorso anno». Si compra un po' di più nei negozi: «la percentuale di consumatori che comprerà in un'attività commerciale di vicinato passa dal 16 al 19%».

Ma gli acquisti online la fanno da padroni e continuano a salire (dal 34 al 36%) mentre scendono quelli nei mercatini e bancarelle (all'11%) e in grandi strutture commerciali (al 32%).

Secondo l'Unione nazionale consumatori, poi, i giocattoli, anche elettronici, perdono il primo posto fra i regali, superati dai prodotti di profumeria e per la cura della persona. Al terzo posto sotto l'albero di Natale ci sarebbero gli elettrodomestici.

ADDIO GIOCATTOLI

Al primo posto le spese in profumeria. Salgono gli acquisti on line

sconti e promozioni». Un cittadino su tre tra coloro che hanno approfittato del «venerdì nero» avrebbe deciso di anticipare i regali, dando così «un impulso positivo al giro d'affari complessivo del Natale».

Di certo, secondo la Cgia di Mestre, ci sarà che anche a questo Natale il fisco si prenderà una parte rilevante delle tredicesime: a fronte dei circa 47 miliardi di mensilità aggiuntiva le ritenute Irpef ne preleveranno circa undici. Buona parte della mensilità aggiuntiva sarà spesa per pagare la rata del mutuo, le bollette, il saldo dell'Imu/Tasi sulla seconda abitazione e la Tari; il resto potrebbe essere utilizzato per far ripartire i consumi interni.

La Cgia: undici vanno all'Erario
Tredicesime, 47 miliardi
per mutuo, tasse e bollette

Con l'arrivo delle tredicesime, a «festeggiare» sotto l'albero di Natale sarà anche il fisco. Lo afferma la Cgia di Mestre, calcolando che, a fronte di circa 47 miliardi di mensilità aggiuntiva che a dicembre saranno erogati a 33,7 milioni di pensionati, operai e impiegati, attraverso le ritenute Irpef ne verranno prelevati 11 dall'erario. Buona parte della mensilità aggiuntiva sarà spesa per pagare la rata del mutuo, le bollette, il saldo dell'Imu/Tasi sulla seconda abitazione e la Tari; il resto potrebbe essere utilizzato per far ripartire i consumi interni. «Negli ultimi 10 anni - sottolinea il coordinatore dell'Ufficio studi Cgia, Paolo Zabeo - gli acquisti natalizi sono crollati di circa il 50%, con una spesa complessiva che l'anno scorso si è attestata attorno ai 10 miliardi. Questa contrazione ha penalizzato soprattutto i negozi di vicinato, mentre gli outlet e la grande distribuzione organizzata sono riusciti ad ammortizzare il colpo».

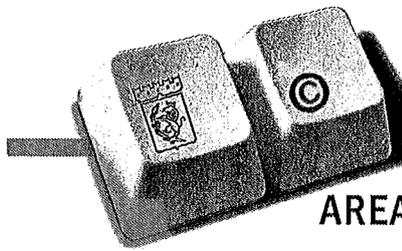
Le tredicesime dei lavoratori dipendenti - precisa la Cgia - non godranno del cosiddetto «bonus Renzi». Non è da escludere anzi, come già avvenuto negli anni passati, che alcuni dipendenti che hanno percepito lo sconto fiscale siano costretti a restituirlo: gli 80 euro in più in busta paga spettano per intero a coloro che non superano i 24.600 euro di reddito annuo, e in misura minore tra i 24.600 e i 26.600 mila euro.

TRENITALIA NUOVI COLLEGAMENTI

Frecciargento
e Frecciarossa
in Puglia boom
di prenotazioni

Grande successo per i nuovi collegamenti Freccie di Trenitalia che saranno operativi da oggi: sono oltre 23mila i biglietti già venduti. Un risultato che testimonia l'apprezzamento delle persone verso le nuove rotte offerte da Trenitalia e che sottolinea l'impegno di tutto il Gruppo FS Italiane nel soddisfare le esigenze di mobilità di chi si muove per lavoro, studio, svago e turismo. Circa 15mila le prenotazioni per i collegamenti su ferrovia da e per la Puglia, regione in testa a questa particolare classifica. Di questi, circa 2.500 sono i biglietti acquistati per i Frecciargento no stop

nel week end fra Bari e Roma che uniranno i due Capoluoghi in tre ore e trenta minuti. Mentre sono oltre 12.500 le prenotazioni per i due nuovi Frecciarossa che accorceranno il viaggio fra Lecce e Torino, consentendo di raggiungere più rapidamente Milano, Bologna, le località della Romagna e l'intera costa adriatica. Anche i collegamenti fra Venezia e l'aeroporto internazionale Leonardo da Vinci di Roma Fiumicino registrano un ottimo successo con 4mila prenotazioni già effettuate. Le quattro corse al giorno fra la Laguna e il principale scalo aeroportuale di Roma saranno progressivamente svolte con il treno Frecciarossa, simbolo dell'Alta Velocità made in Italy: due dal 9 dicembre e le altre due dal 20 gennaio 2019.



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 novembre 2018, n. 1971
Pugliapromozione- Agenzia Regionale del Turismo (ARET) – Approvazione bilancio di previsione 2018-2020.77213
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 novembre 2018, n. 1991
POR Puglia FESR FSE 2014-2020 – Azione 10.4 “Interventi volti a promuovere la ricerca e per l'istruzione universitaria”. Approvazione dell'iniziativa denominata “Research for Innovation” (REFIN). Variazione al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020 ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.77332
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 novembre 2018, n. 1992
Fondo relativo ai contributi per interventi di prevenzione sismica di cui all' OCDPC n. 532 del 12/07/2018 – Annualità 2016 - Indicazioni per l'utilizzo dei fondi relativi agli interventi strutturali degli edifici ed opere infrastrutturali strategiche e degli edifici scolastici pubblici. Variazione al Bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020 ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii...... 77586
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 novembre 2018, n. 1993
Variazione al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020. Imputazione somme introitate a destinazione vincolata. Interventi di cui all'art.6, comma 5, del D.L. n.102/2013, convertito, con modificazioni dalla L. n.124/2013 - Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli – annualità 2018......77599
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 novembre 2018, n. 1994
Comune di Bari. Proposta di Accordo di Programma ai sensi dell'art.34 del D.Lgs. n.267/2000 e s.m.i., per la revisione del LOTTO A del P. di L. 196/1996 relativo alla Maglia n.46 del vigente P.R.G. Soggetti proponenti: Società INED s.r.l., EFFETRE s.r.l. e VILLA MAGDA s.r.l...... 77603
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 novembre 2018, n. 1995
COMUNE DI FOGGIA - Esecuzione sentenza TAR Bari n. 670/2011 e n. 936/2013. Attribuzione destinazione urbanistica suolo ditta “Immobiliare San Ciro di Rosania Fedele s.n.c.” (fg. 92, p.lle 939, 989, 991, 1343). Non approvazione e rinvio al Comune.77634
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 novembre 2018, n. 1996
Comune di Andria (BAT). Variante al P.R.G. per ritipizzazione immobili identificati catastalmente al fg. n. 215, p.lla n. 93 siti in via G. D'Annunzio e al fg. n. 215, p.lla n. 94-sub1 siti in via Duca D'Aosta angolo

via G. D'Annunzio. Richiedenti: Scianandrone Vincenzo. D.C.C. n. 45 del 28/09/2017. Approvazione e parere di compatibilità paesaggistica. 77638

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 novembre 2018, n. 1997

POR Pug.FESR-FSE 2014–2020-Az.3.8 Interv.di migl.to dell'acces.al cred.e di fin.za innov.-Patto per la Pugl. FSC 2014-2020-Az.Svil.e competitiv.delle imp.e dei sist.produt.– Variaz.al bil. di prev.2018-2020 ai sensi del D.Lgs.118/11 e smi-Approvaz.Lin.d'indiriz.Fondo per la costituz.del Fondo Finanz.del Risch.2014-2020, individ.PugliaSviluppo SpA quale sogg.Gest.ed appr.relative accordo di finanz. 77648